

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno X - n° 4 aprile 2007



Due milioni di euro, nuovo finanziamento alle coop pag. 2

L'Ircac nelle scuole, tappa a Caltagirone e Partinico pagg. 5-8

SPECIALE:

Confcooperative e Legacoop incontrano governo regionale pagg. 14-27

Il Cda dell'Ircac

Due milioni di euro, nuovi finanziamenti alle coop

D. P.

Finanziamenti per oltre 2 milioni di euro in favore di quindici cooperative siciliane sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'Ircac in queste ultime settimane. I provvedimenti riguardano crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolati e contributi interessi. In questi ultimi due casi l'Ircac interviene abbattendo gli interessi imposti alle cooperative dalle banche.

In particolare sono stati finanziati crediti di esercizio per le cooperative "I Vespri" di Catania, che pubblica un periodico settimanale; "Zuccheri e Cannella" di San Gregorio (Ct) che si occupa della ristorazione da asporto e del catering e gestisce il ristorante La Cascina ad Aci Bonaccorsi sempre in provincia di Catania; la cooperativa Matusalemme di Bagheria (Pa)



L'Ircac

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 20.04.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: L'incontro all'Ircac
delle cooperative siciliane
con il governo regionale

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

che si occupa di assistenza agli anziani e di refezione scolastica e che intende aprire una comunità alloggio nel comune di Petralia Soprana (Pa); la cooperativa Coretur di Cinisi (Pa) che gestisce un grande albergo, il Florio Park hotel con 450 posti letto; la World Service di Caltagirone (Ct) che gestisce un negozio di ceramiche artistiche ed un bar; la Keope di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) che fornisce assistenza alla progettazione di opere pubbliche e interventi civili ed industriali; Gli stravaganti di Catania che da alcuni anni ha una compagnia stabile di teatro che allestisce spettacoli anche nelle scuole. La cooperativa Carrozzeria Moderna di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) ha invece chiesto ed ottenuto un finanziamento a medio termine per potere sviluppare la propria attività di autocarrozzeria ed officina meccanica. Finanziamento per il contributo interessi sono stati concessi alle cooperative "I° Maggio" di Scicli che gestisce un centro commerciale e Nuova generazione di Trabia (Pa) che è attiva nel recupero dei tossici dipendenti e disabili e gestisce un centro di riabilitazione.

Ancora, il cda dell'Ircac ha approvato delibere

che finanziano il leasing agevolato alla cooperativa RIBA di Messina che gestisce un ristorante, bar, pizzeria; alla cooperativa Trinacria Sailing charter service di Catania che noleggia imbarcazioni da diporto con relativo servizio di assistenza e di catering; alla Saim di Gela (Cl) che si occupa di impiantistica e costruzioni e manutenzioni industriali; alla Turisport 55 di Palermo che gestisce impianti sportivi e alla cooperativa Progetto vita di Caltagirone (Ct) che si occupa dell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili.

Il Cda dell'Ircac ha anche dato il proprio assenso alla stipula di una convenzione con la Cosis, una società finanziaria senza fine di lucro (fondata nel 1995 dalla fondazione Cassa di risparmio di Roma) che promuove e sostiene le imprese sociali in tutto il territorio nazionale. La convenzione è finalizzata a sviluppare forme di collaborazione per il finanziamento agevolato delle cooperative sociali siciliane. Infine, il consiglio di amministrazione dell'Ircac ha approvato una nuova convenzione per il contributo interessi alle cooperative con la Banca Popolare etica di Padova.

L'Ircac al Nauta

Il settore nautico anche per le cooperative

Rosalinda Camarda

La presenza dell'Ircac al Salone nautico Nauta che si è svolto lo scorso marzo a Catania ha avuto un grande successo. Sono stati infatti moltissimi i visitatori che hanno approfittato della presenza in fiera per attardarsi anche allo stand dell'istituto dove veniva distribuito materiale informativo, la rivista Cooperazione 2000 e dove è stata garantita la presenza della responsabile dello sportello dell'Ircac di Catania Benedetta Adamo. Per quasi dieci giorni Adamo è stata pronta a rispondere a domande ed interrogativi riguardanti l'attività dell'Istituto che finanzia alcune importanti cooperative che operano nel settore nautico, alcune delle quali sono diventate protagoniste delle pagine di Cooperazione 2000 del marzo scorso. Il Salone Nautico Mediterraneo che tornerà l'anno prossimo al porto di Catania, dove si è svolta anche quest'anno la manifestazione, si è così rivelata per l'Ircac una importante ed utile occasione per farsi conoscere anche in questo comparto economico.

Il bilancio della manifestazione è più che positivo: secondo gli organizzatori sono stati 50.000 i visitatori, con un numero di presenze che ha raggiunto i livelli più alti durante la settimana, quando il Salone era aperto al pubblico solo nelle ore pomeridiane.

Nauta è una importante occasione, per le aziende che espongono non solo per farsi conoscere ma anche per avviare trattative commerciali che quest'anno - secondo i dati forniti dagli organizzatori - sono aumentate del 15% e riguardano un target socio-economico di alto livello: la fascia di interesse infatti, va dai 600 mila euro ai 3 milioni.

Il Salone, inoltre, prevede e consente anche le prove a mare per testare le reali potenzialità delle imbarcazioni e questo non manca di dare i suoi frutti: lo yacht più gettonato è stato quello da 72 piedi. Anche il comparto delle barche a vela è andato bene, le trattative avviate hanno raggiunto un ottimo livello e sono aumentate quest'anno del 30%, rispetto allo scorso anno. L'aumento dei posti (due pontili galleggianti allestiti per l'occasione hanno ospitato vele e gommoni), ha soddisfatto maggiormente le richieste. Complessivamente, fra pontili e banchine, lo spazio è stato triplicato, con

dell'Istituto nella giornata di martedì 27 aprile. Ad ammirare i natanti esposti e visitatori gli stand, nei giorni della esposizione, si sono visti anche il Prefetto di Catania, Anna Maria Cancellieri Peluso che peraltro ha anche tagliato il nastro inaugurale, il Questore Michele Capomacchia che ha effettuato una breve perlustrazione della baia catanese a bordo di uno yacht da 55 piedi. Ed ancora il presidente dell'Autorità Portuale di Catania, Santo Castiglione, fra i primi sostenitori del Salone



Il presidente dell'Ircac Carullo con Fabrizio De Nicola allo stand di Nauta 2007

un naturale aumento di imbarcazioni esposte. Obiettivo della 13ª edizione - sempre nel Porto di Catania -, sarà quello di ampliare l'esposizione a mare ed ospitare così 200 imbarcazioni - quest'anno sono state un centinaio - allungandosi sino al Molo Foraneo, ed aumentare anche l'esposizione a terra, realizzando due padiglioni. Non solo: consolidare il buon rapporto instaurato con le Forze Militari - quest'anno particolarmente vicine - che sono state anche, motivo di arricchimento del Salone stesso.

A visitare il Salone, non solo gli amanti del mare, ma anche numerose personalità e rappresentanti delle istituzioni compreso il presidente dell'Ircac Carullo che ha voluto visitare lo stand

Nautico Mediterraneo, il presidente della Provincia di Catania, Raffaele Lombardo che per primo, due anni fa, lanciò l'invito affinché il Salone si realizzasse proprio al Porto di Catania. Lo stesso sindaco di Catania Umberto Scapagnini, che durante la cena di gala organizzata dalla società Eurofiere, per ringraziare gli espositori e i collaboratori, ha dichiarato che questo Salone <<è un regalo per la città di Catania>>, e si è personalmente impegnato affinché possa migliorare l'immagine di Nauta possa migliorare anche fuori della Sicilia.

Nei giorni dell'esposizione si sono registrate anche le visite dello skipper Cino Ricci e del bomber del Catania, Gionatha Spinesi.

Presentata a Catania la campagna promozionale

Il pomodoro di Pachino Igp alla conquista dei mercati

Maurizio Ciadamidaro

Il pomodoro di Pachino Igp parte alla conquista del mercato della grande distribuzione organizzata e lo fa con una campagna promozionale studiata dal Consorzio Ortofrutta Sicilia, che punta sulla qualità ad indicazione geografica protetta a livello nazionale e a favorirne la conoscenza e l'acquisto da parte dei consumatori. La campagna, intitolata "Natural- mente Siciliano" partita il 26 marzo scorso, promuove la presenza nella distribuzione di quello che è un prodotto dalle indiscusse qualità organolettiche.

La promozione del buon prodotto isolano, è stata presentata all'hotel Nettuno di Catania dai dirigenti del Consorzio e dai vertici delle aziende che hanno scelto di ospitare il pomodoro di Pachino nei loro punti vendita, e prevede spot su una rete televisiva nazionale e su alcune emittenti regionali, oltre all'allestimento di stand in alcune grandi catene di supermercati, dove verranno regalate ricette per preparare succulente pietanze.

«Finanziata con il contributo della Regione Sicilia e della Banca di Credito Cooperativo di Pachino - ha dichiarato durante la presentazione al Nettuno, Gaetano Mancini, presidente del Consorzio Ortofrutta Sicilia - la campagna promozionale interessa le varietà Ciliegino, Marinda, Costoluto, Tondo liscio, e coinvolge oltre mille punti vendita di alcune importanti catene distributive italiane, tra le quali Comprabene, Despar, Sait, Selex e Vega, distribuiti in particolare al Centro Nord».

Grazie all'accordo siglato con alcune tra le più sviluppate catene della grande distribuzione, il Consorzio - che commercializza oltre il settanta per cento della produzione di pomodoro Pachino Igp e che ad oggi associa 9 strutture cooperative siciliane con più di 2 mila soci produttori - sarà così presente in buona parte supermercati del nord Italia, in particolare in Piemonte e nel Trentino Alto Adige.

«L'accordo pubblico-privato siglato tra Regione, Consorzio Ortofrutta Siciliana, Banca di Credito Cooperativo e catene distributive - ha sottolineato Paolo Bruni, presidente di Apo Conerpo e di Fedagri-Confcooperative - rappresenta un'autentica prova del "fare sistema" di cui tanto necessita l'ortofrutta italiana per poter vincere le

sfide competitive.

«I più pregevoli prodotti Dop ed Igp - ha spiegato Bruni - non sono di per sé sufficienti a rag-

globalizzazione».

A sostegno e completamento delle iniziative in programma presso i punti vendita della distribuzione organizzata è stato realizzato anche uno spot televisivo che già viene trasmesso sulle principali emittenti nazionali e regionali. Testimonia della campagna è la splendida Deanna Orenti che, attraverso un affascinante viaggio in Sicilia, scopre storia, tradizioni e cultura di questa magnifica regione e, alla fine dell'itinerario, "incontra" il pomodoro di Pachino Igp, che ritroverà poi anche nel supermercato sotto casa.

«La campagna promozionale per il Pomodoro di Pachino Igp - ha spiegato infine l'amministratore delegato di Cos, Salvatore Leone - è stata idea-



La presentazione della campagna promozionale

giungere il consumatore se non vengono adeguatamente supportati e sostenuti da efficienti politiche logistiche, organizzative e commerciali in grado di accorciare la distanza tra il produttore ed il consumatore.

«Se sapremo coniugare queste "denominazioni di origine" con imprenditorialità commerciale, accordi con la distribuzione e ricerca di nuovi mercati - ha concluso Bruni - riusciremo ad essere protagonisti anche nella moderna era della

ta e programmata anche con la collaborazione di Naturitalia, business unit del Gruppo Apo Conerpo, alla quale aderisce il Consorzio Ortofrutta Sicilia. Si tratta di un sistema moderno e integrato di aziende agricole specializzate nel settore ortofrutticolo, localizzate in diverse regioni, che conta una produzione complessiva di oltre 400 mila tonnellate, 25 centrali di lavorazione, circa 60 tecnici di campagna e 20 responsabili controllo qualità».

L'Ircac nelle scuole/1

A Caltagirone si studia per diventare imprenditori

Amintore Schillaci

Gli studenti di tre classi (terza, quarta e quinta) dell'Istituto d'arte Luigi Sturzo di Caltagirone hanno appena concluso il corso organizzato nell'ambito del progetto "L'Ircac nelle scuole a sostegno della prima occupazione dei giovani nel mondo del lavoro".

Il progetto, voluto dal Cda e dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo, è stato ideato e messo a punto allo scopo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa, e in particolare al settore cooperativo, utilizzando uno strumento già esistente ma poco utilizzato e conosciuto, la Cooperativa di Transizione scuola/lavoro.

Il corso si è articolato in tre moduli - stato giuridico delle cooperative, diritto societario e ruolo dell'Ircac; aiuti regionali nazionali e comunitari; certificazione di qualità e di processo e sicurezza sul lavoro - tenuti da dipendenti dell'Ircac presso la scuola.

Grandissimo interesse è stato manifestato dagli studenti, oltre una trentina, che hanno partecipato ai tre giorni di lezioni. «Questi corsi - ha sottolineato il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - rappresentano una opportunità per l'Istituto, che ha l'occasione di conoscere i giovani che saranno i cittadini e magari gli imprenditori di domani, ma anche per il mondo della scuola che permette ai propri studenti di approfondire le opportunità che vengono offerte a quanti intendono scommettere il proprio futuro sul fronte dell'imprenditorialità».

Carullo ha ricordato le analoghe iniziative svolte nelle altre province dell'isola ed anticipato che altri corsi analoghi verranno organizzati nelle scuole, sempre più numerose, che ne fanno richiesta.

Lo staff che svolge i corsi è organizzato da personale interno all'Ircac: Maria Teresa D'arca e Michele Brisciana e coordinato da Ernesto Ascione che ha voluto sottolineare, a conclusione dell'attività formativa, la grande attenzione

e la fiducia dell'Ircac nella possibilità che i giovani utilizzino quanto appreso per affidare all'impresa, in questo caso alla cooperativa, il proprio futuro.

«Anche in Sicilia comincia a tramontare la prospettiva del posto fisso - ha detto Ascione - e per molti giovani diventa dunque interessante la possibilità di creare una impresa. Abbiamo portato i corsi in molte scuole e abbiamo verificato che c'è nei giovani una grandissima attenzione a questi temi, il che conferma la bontà



I corsi tenuti dall'Ircac a Caltagirone



Gli studenti del Luigi Sturzo

dell'iniziativa».

Un giudizio positivo è stato espresso anche dal professore Aguzza, in rappresentanza dell'Istituto d'Arte Luigi Sturzo. «Abbiamo accolto con piacere - ha detto - questa iniziativa che coinvolge i nostri studenti su un tema così rilevante. I ragazzi non possono che trarre giovamento da una conoscenza diretta delle tematiche relative alla cultura d'impresa e alla cooperazione. Ringrazio l'Ircac ed il suo Presidente per averci coinvolto in questo progetto e spero che questi incontri, questi corsi possano essere ripetuti futuro».

L'Istituto Sturzo prenderà in considerazione, ha annunciato Aguzza, la possibilità di inserire fra i progetti operativi della scuola per il prossimo anno scolastico la creazione di una cooperativa di transizione scuola lavoro.

Due giorni di convention nell'Istituto di Partinico

All'Ipsia "Corbino" di Partinico si prepara una coop scuola-lavoro

Graziella Di Giorgio

Una forte azione di arricchimento dell'offerta formativa, arriva dall'Ipsia «Mario Orso Corbino» di Partinico, grazie alle due giornate di conferenze sui temi: «Quale lavoro? Per quale Sicilia?», «La sicurezza sul lavoro» e, ancora, «L'educazione alla legalità». A distanza di un anno dal convegno sulle energie pulite, e in evidente continuità con questi temi, l'Istituto, retto dal dirigente scolastico Vincenzo Bosco, si è proposto come luogo per dibattere su argomenti di grande attualità, aprendosi al territorio e dando segno di grande vitalità.

Nel corso delle due giornate di lavoro, che hanno visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e del sindacato, si è parlato, dunque, di Lavoro e Sicilia, di vocazioni e di potenzialità del territorio, di opportunità per i giovani, di scenari futuri ed eco-sostenibilità. Ma anche di cultura della legalità e di sicurezza sul lavoro con il capitano della compagnia dei carabinieri di Partinico, Nicola Bianchi, e della necessità di un rilancio della partecipazione alla vita democratica.

«Lavoro in Sicilia? Un binomio sempre sofferito», ha detto il docente-ingegnere Salvino Li Vigni, promotore e responsabile insieme con il collega Salvatore Ciccotto dell'iniziativa.

«La Sicilia - ha aggiunto il professore - con il suo 16,2 per cento, è la regione con il più alto tasso di disoccupazione e con il più basso numero di occupati nella fascia compresa tra i 15 e 65 anni: il 44 per cento contro il 57,5 della media italiana (dati Istat del 2005). Sempre più giovani, e non solo, scelgono pertanto di giocare la carta del Nord-Italia».

Il segretario regionale della Cgil, Italo Tripi, ha ribadito «la necessità di guardare alle risorse del territorio», sottolineando «la felice posizione geografica della Sicilia (al centro del Mediterraneo e lungo le rotte commerciali), nonché la generosità della terra con ampi margini di sviluppo nel settore agro-alimentare e le innumerevoli ricchezze architettoniche e culturali mai adeguatamente valorizzate».

Il presidente dell'associazione degli industriali della Provincia di Palermo, Antonino Salerno, ha posto l'accento sul fatto che «oggi è possibi-



Nelle foto di queste pagine, alcuni gruppi di studenti che hanno partecipato ai corsi

le fare coesistere difesa dell'ambiente e sviluppo industriale, guardando con ottimismo ad una nuova stagione di collaborazione tra sistema scolastico e sistema aziendale, offrendo oppor-

tunità di stage agli alunni dell'Istituto presso le aziende associate».

Interessanti poi, gli interventi di Pietro Piro della Legacoop e di Baldassare Lombardo in

rappresentanza del presidente dell'Ircac, l'avvocato Antonio Carullo, i quali hanno delineato il ruolo dei rispettivi Istituti nel rapporto con le istituzioni scolastiche, in termini di sostegno formativo e economico alla crescita del sistema cooperativo tra i giovani.

«Per iniziativa del presidente dell'Ircac, Antonio Carullo - ha detto Baldassare Lombardo - l'Istituto sta portando avanti una grossa novità: la costituzione delle Cpt: cooperative per la transizione scuola-lavoro che permette-

Il presidente dell'Ircac, Carullo

«La scuola ci aiuti a formare imprenditori»



ranno di iniziare un'attività imprenditoriale nella scuola stessa, sfruttando le risorse strutturali ed infrastrutturali dell'istituto: locali, strumenti, apparecchiature informatiche e altro. Ad Agrigento c'è un istituto tecnico commerciale che si sta costituendo in cooperativa proprio con la Cpt. E sarà la prima in Sicilia».

Il presidente provinciale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Vito D'amico, e l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Partinico, Giuseppe Varvaro, hanno testimoniato «la grande vivacità del territorio, poco supportata da un sistema politico regionale e nazionale non sempre attento alle esigenze delle comunità locali e alle ragioni delle imprese».

Grande soddisfazione, infine, ha espresso il vicepresidente Gaetano Ganci (il dirigente Vincenzo Bosco era assente perché in viaggio d'istruzione con gli alunni) per «il positivo esito dell'incontro e per l'alta attenzione degli alunni».

Attribuisco grande rilievo all'iniziativa cui il vostro Istituto, e l'infaticabile e poliedrico professore Vincenzo Bosco, hanno dato vita.

Discutere con gli studenti del lavoro, delle loro prospettive occupazionali ma anche delle risorse e delle vocazioni del territorio in cui vivono e in cui dovranno operare, mettendo loro di fronte personalità politiche, esperti e rappresentanti delle istituzioni è il modo più intelligente, ed anche più efficace, per riflettere sul futuro che si immagina e che vogliamo costruire per le nuove generazioni.

Prima e dopo di me molti interventi di grande spessore forniranno ai tanti giovani presenti occasioni di approfondimento e di discussione. Per quello che mi riguarda, da presidente di un ente regionale che eroga credito alle imprese, questa è l'occasione migliore per proporre ai ragazzi la possibilità di guardare al loro domani immaginando un percorso in cui lo spirito

imprenditoriale possa prevalere rispetto a quello, troppo spesso considerato un percorso obbligato, della ricerca del posto di lavoro dipendente.

E' ovvio che non tutti i giovani possono ipotizzare un futuro da imprenditori: ma a volte l'immaginazione, la capacità di rischiare e di credere nelle proprie capacità offre occasioni che - se perdute - potrebbero non ripresentarsi.

L'Ircac, come sapete, eroga credito alle cooperative. E io credo che proprio la cooperativa sia lo sbocco imprenditoriale più naturale per i giovani che possono confrontarsi, in una logica di mutualità e di solidarietà, con le inevitabili difficoltà che la scommessa imprenditoriale propone.

Siamo talmente convinti che la cooperazione sia il settore a cui i giovani possono guardare con ottimismo e fiducia, da avere scommessa su un progetto - che si chiama "L'Ircac nelle scuole a sostegno della prima occupazione dei giovani".

ni nel mondo del lavoro"- che il vostro istituto ben conosce.

Il progetto, giunto al suo terzo anno, è stato ideato a messo a punto allo scopo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa, e in particolare al settore cooperativo, utilizzando uno strumento già esistente ma poco utilizzato e conosciuto, la Cooperativa di Transizione scuola/lavoro di cui divengono soci gli alunni diplomandi o neodiplomati di una scuola superiore ed uno o più dei loro insegnanti.

In questi tre anni hanno partecipato ai corsi organizzati dall'Ircac oltre mille studenti di numerosi istituti delle province di Palermo, Agrigento e Trapani.

Corsi che hanno rappresentato una opportunità per l'Ircac che ha avuto l'occasione di conoscere i giovani che saranno, come noi speriamo, i cooperatori e gli imprenditori di domani ma anche per il mondo della scuola che offre agli studenti la possibilità di approfondire le opportunità che vengono offerte a quanti intendono scommettere il proprio futuro sul fronte dell'imprenditorialità.

Guardare al mondo della cooperazione non sembra irrilevante o frutto di una scelta secondaria: il settore della cooperazione, infatti, è in crescita costante sia per numero di imprese che per fatturato e per occupazione.

La Sicilia, con oltre 10mila imprese operanti, è

la seconda regione in Italia per numero di cooperative. Oltre il 90% di esse sono a mutualità prevalente, ridistribuiscono cioè i ricavi tra i soci. Le cooperative, dunque, sono redistributori di ricchezza, una caratteristica che rende queste imprese particolarmente significative in un tessuto imprenditoriale come quello siciliano, dove le società di capitali non sono particolarmente solide.

Come vi dicevo l'Ircac ha nelle cooperative il proprio esclusivo interlocutore. Nato quarant'anni fa, quando gli incentivi alle imprese attraverso il credito speciale non erano stati ancora condizionati dalla legislazione bancaria e dalle norme comunitarie finalizzate a garantire la concorrenza fra imprese, l'Ircac ha oggi, comunque, un ruolo più che mai attuale e per le cooperative può e deve rappresentare il punto di riferimento prioritario tanto nella fase di avviamento quanto nel corso dell'attività di impresa non solo per il ricorso al credito ma anche per l'opera di consulenza e tutoraggio che è in grado di fornire.

Questo anche grazie all'attività dello Sportello di consulenza aziendale che opera presso la sede centrale di Palermo ma anche presso gli Sportelli informativi di Messina, di Catania e di Agrigento e presto, speriamo, a Siracusa e successivamente a Trapani.

Negli ultimi tre anni, da quando cioè il Consiglio di amministrazione che ho l'onore di presiedere si è insediato - l'Ircac ha approvato quasi 300 provvedimenti - fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolati e contributi interessi - in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari a quasi 60 milioni di euro.

Non voglio troppo tediare con dati tecnici ma è utile sapere che l'Unione europea ha di recente aumentato l'importo di credito massimo concedibile alle cooperative da parte dell'Ircac, portandolo da 100mila a 200mila euro nel triennio, e ha consentito anche il ritorno nella sfera di interesse dell'Istituto di due settori che erano stati esclusi nel 2000: i trasporti e l'agricoltura. E proprio all'agricoltura voglio fare particolare e specifico riferimento anche per rispondere ad una precisa ed importante indicazione data dal professore Bosco nell'invitarci a questa conferenza.

L'agricoltura infatti è una delle vocazioni principali di questo territorio ed è quindi probabile che proprio nel settore agricolo, seppure guardando alle sue parti più moderne ed innovative, voi giovani possiate indirizzare i vostri talenti imprenditoriali.

Noi ci auguriamo che molti fra voi decidano di vivere l'avventura della cooperazione: accanto a loro, come oggi hanno la scuola, avranno certamente l'Ircac.



La B.C.A. di Palermo

Studi professionali “chiavi in mano”

Cinzia Bertolami

Offrire alle imprese ed agli operatori economico-giuridici servizi indispensabili per lo svolgimento della propria professione ed attività amministrativa: questa la proposta della B.C.A., Business Consultants Associated, piccola società cooperativa a responsabilità limitata di Palermo. Nasce nel novembre 2001 per iniziativa dei soci fondatori Fausto Correnti e Claudio Nascimben, che hanno organizzato una sede operativa in un ampio appartamento di duecentodieci metri quadri, divisi in otto vani, nel pieno centro della città.

Qui i professionisti economico-giuridici hanno la possibilità di realizzare il proprio studio professionale “chiavi in mano”, trovando una immediata risposta a ogni esigenza; mentre le imprese possono scoprire soluzioni efficaci per avviare la propria sede amministrativa.

«Il professionista che opera nel settore economico-giuridico-contabile - spiega Fausto Correnti, presidente dell'impresa - sa bene quanto siano ingenti i costi connessi agli “strumenti di lavoro”, quali hardware, software e servizi, che spesso superano la spesa per la locazione di un ambiente di lavoro. In particolare - aggiunge - chi opera nella consulenza contabile, fiscale e del lavoro non può prescindere dal dotarsi di software professionali, che sono supportati solo da determinati PC e particolari reti informatiche. Una connessione veloce ad Internet - continua Correnti - ad esempio, è oggi un elemento indispensabile per poter lavorare in modo efficiente,

per poter effettuare con immediatezza il download di circolari ed aggiornamenti dai siti istituzionali; mentre un servizio di segreteria, oltre a costituire il “front office” dello studio con la clientela, può ottimizzare i tempi delle telefonate, della sistemazione dei documenti, dei tanti adempimenti verso uffici esterni, quali banche, poste, esattoria e pubbliche amministrazioni. In tal senso - afferma Correnti - la nostra soluzione è far condividere questi costi fissi tra tanti professionisti, offrendo loro un vantaggio non indifferente. Anche perché - prosegue il rappresentante della società - chi ha dovuto realizzare ed organizzare ex novo uno studio professionale sa bene quali siano i tempi ed i costi per la ricerca di un immobile adeguato, la sua ristrutturazione, l'attivazione di tutti i servizi e le utenze connesse”. Oggi la B.C.A. promette ai suoi clienti la possibilità di azzerare i tempi ed i costi di “start up” di un ufficio professionale, consentendo al professionista di essere pienamente operativo fin dal primo giorno di fruizione del service.

In particolare, offre due stanze uso ufficio, già arredate e connesse a tutti i servizi che si impegna di offrire, oltre ad ampi spazi comuni climatizzati, tra i quali una stanza riunioni da otto posti, dotati di nuovi arredi e di sofisticate apparecchiature elettroniche e telematiche. La società si occupa, inoltre, della ricerca, formazione e addestramento di personale; di consulenza informatica e telematica; di assistenza alle imprese nei loro rapporti con istituti di credito, enti locali, uffici finanziari, giudiziari, amministrativi, tecnici e fiscali; di consulenza alle imprese al fine del rilascio delle certificazioni di qualità Iso 9000, di sicurezza dei siti e-commerce, web trust, e delle certificazioni di sicurezza sul lavoro, di cui alla legge 626 del '94; fino alla fornitura ed all'aggiornamento di banche dati, testi normativi, libri e riviste specializzate nei settori economico-finanziario. La società ha una sede secondaria ad Ustica, aperta il 6 agosto 2002, dove viene esercitata l'attività di elaborazione dati.



I locali della B.C.A. di Palermo

A Siracusa

Il Tar dà ragione alle coop sociali

Ro. Ca.

Il Tar Catania ha accolto il ricorso della Confcooperative sull'affidamento dei servizi socio-sanitari a professionisti privati deciso dal Distretto sanitario 48 di cui è capofila il Comune di Siracusa. Si tratta di una sentenza di grandissimo rilievo per le centinaia di imprese e cooperative del terzo settore che in Sicilia operano prevalentemente in regime di convenzione con gli enti locali.

«Non si può pensare di affidare un servizio delicato come quello rivolto a soggetti svantaggiati quali sono i tossicodipendenti - e per questo fino ad oggi svolto dal SERT e da cooperative sociali specializzate - ad una équipe di persone

tive specializzate nei servizi socio-sanitari.

«L'ormai diffuso costume delle amministrazioni comunali e dei comuni capofila di distretto di affidare questi servizi direttamente a professionisti (psicologi, sociologi, assistenti sociali, operatori sociali) ha costretto la Confcooperative a presentare il ricorso al TAR per riaffermare - sottolinea ancora Ventura - il principio che i servizi socio-assistenziali impongono una gestione organizzata, tipica di una struttura del terzo settore, e non singole professionalità non facilmente coordinabili».

«Inoltre - continua Ventura - salutiamo con favore la pronuncia del Tar Catania anche per



Luciano Ventura, commissario Confcooperative di Siracusa

che non hanno mai lavorato insieme, e per di più contrattualizzate come CO.CO.PRO, in tal modo ignorando deliberatamente i più elementari divieti imposti dall'attuale normativa in materia di lavoro pubblico».

È quanto sostiene il commissario straordinario di Confcooperative Siracusa Luciano Ventura commentando la decisione dei giudici della IV sezione del Tar Catania a proposito della scelta del Distretto 48 di non procedere ai bandi di gara per l'affidamento dei servizi previsti dalla legge nazionale 328/2000 ad imprese e coopera-

la parte in cui ha assolto da ogni responsabilità gli uffici dell'Assessorato Regionale alla Famiglia: l'Assessorato, infatti, nel chiedere al Distretto 48 una rimodulazione finanziaria del progetto non aveva autorizzato l'uso di modalità di affidamento diverse da quelle stabilite dalla normativa vigente in materia.

Finalmente, dunque, anche gli Organi di Giustizia hanno fatto chiarezza - si spera una volta per tutte - su ciò che è di competenza della Regione e ciò di cui sono responsabili i distretti in materia di Legge 328/00».

L'AGCI

Aiuti fermi pesca in crisi



L'AGCI Agrital, la Federcoopescas e la Lega Pesca esprimono preoccupazione per la notizia dell'iscrizione tra gli aiuti illegali dei fermi temporanei effettuati dai pescatori siciliani negli anni 2004, 2005 e 2006.

Un episodio che allunga l'elenco delle "incomprensioni" tra gli uffici dell'assessorato regionale e la Commissione europea.

«La situazione è grave - dice il responsabile siciliano di Agci Agrital, Giovanni Basciano (nella foto) - perché i pescatori siciliani dovranno aspettare ancora chissà quanti altri mesi per incassare una indennità che per loro corrisponde al risarcimento di un mancato guadagno. Pensavamo che i rapporti tra le due amministrazioni fossero stati chiariti e le procedure fossero state comprese e definite: purtroppo non è così».

Le Centrali chiedono alla Regione di attivare tutte quelle iniziative che possano portare ad una rapida e definitiva soluzione della incresciosa vicenda.

In particolare le Centrali chiedono di andare rapidamente avanti nel lavoro intrapreso per la redazione di un Programma Regionale che preveda tra l'altro i Piani gestione e le Zone di Tutela Biologiche previsti dalla normativa comunitaria.

Il settore ha bisogno di certezze e non di inutili diatribe tra funzionari e contrapposizioni tra loro diverse interpretazioni normative.

Il nuovo regolamento Ircac/3

Nuovi aiuti e nuovi importi

PUBBLICHIAMO I TITOLI II° E III° DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI AIUTI ALLE IMPRESE, CHE DOVRÀ ESSERE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE DI GOVERNO

TITOLO IV CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI SU OPERAZIONI CREDITIZIE FINALIZZATE AD INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Art. 29

Oggetto delle operazioni di credito agevolabili

1. Le operazioni di credito sulle quali l'Istituto può concedere contributi in conto interessi devono essere finalizzate alle medesime tipologie di investimento elencate al precedente articolo 3 e devono riguardare le stesse spese ammissibili previste dal predetto articolo, alle cui prescrizioni, condizioni e limitazioni, si rinvia integralmente.

Art. 30

Misura e durata dell'agevolazione

1. L'agevolazione concessa dall'Ircac consiste in un contributo finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato dalla Banca in misura pari a quanto disposto dalla normativa regionale in materia.

Il tasso di interesse è liberamente determinato tra l'organismo finanziatore e l'impresa richiedente. Il tasso di interesse non può, tuttavia, superare il tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione Europea con le maggiorazioni previste dalla normativa regionale in materia.

L'entità del contributo deliberato dall'I.R.C.A.C. rimane fissata sulla base del tasso applicato dalla banca al momento della concessione del finanziamento, indipendentemente dalle eventuali variazioni subite dal predetto tasso nel corso dell'operazione.

L'importo delle operazioni creditizie ammissibile all'agevolazione non può superare il 70% del valore dell'investimento.

2. La durata delle operazioni concesse dalla banca non può essere superiore a quindici anni, compreso un periodo di preammortamento non superiore a ventiquattro mesi.

Art. 31

Presentazione delle istanze

La domanda di ammissione all'agevolazione deve essere presentata dall'impresa richiedente all'Ircac ed alla banca convenzionata che dovrà trasmettere all'Ircac la seguente documentazione:

☐ comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento, con specificazione dell'importo, della durata, del tasso di interesse e della forma tecnica dello stesso;

☐ copia dell'atto costitutivo e dello statuto adeguato alla vigente normativa;

☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, emesso in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione dell'istanza, contenente la composizione degli organi sociali, l'attestazione di non fallenza, il nulla osta antimafia e l'iscrizione all'albo delle società cooperative con l'indicazione della Sezione e della Categoria di appartenenza;

☐ estratto notarile della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con la quale si autorizza il legale rappresentante a richiedere il finanziamento bancario assistito dal concorso interessi dell'Ircac ed a compiere tutti gli atti per il suo perfezionamento, specificandone l'importo e la durata;

☐ copia autentica degli ultimi due bilanci, con le relazioni di rito ed i visti di deposito;

☐ bilancio di verifica aggiornato;

☐ relazione tecnica, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente, integrata con l'elenco completo e dettagliato delle macchine, attrezzature e/o altri beni da acquistare o realizzare e dei relativi costi, da cui risultino altresì, le caratteristiche tecniche principali di ogni bene;

☐ dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante, attestante che l'impresa non ha ottenuto altre agevolazioni regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti oggetto della domanda di agevolazione. In caso contrario, la dichiarazione dovrà precisare la normativa di riferimento, la natura e l'entità dei benefici ottenuti;

☐ dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante, attestante che l'impresa non ha mai beneficiato di agevolazioni a titolo di "de minimis". In caso contrario la dichiara-

zione dovrà specificarne la data di concessione, la normativa di riferimento, la natura, l'oggetto e l'importo;

☐ dichiarazione con cui la società, in caso di concessione dell'agevolazione da parte dell'Ircac, si obbliga:

- a non distogliere dall'uso previsto i beni agevolati per un periodo minimo di cinque anni dalla data del loro acquisto o realizzazione, o per l'eventuale maggior periodo richiesto dal provvedimento di concessione;

- a rispettare scrupolosamente il piano di investimenti approvato;

- a permettere all'Ircac l'agevole svolgimento di eventuali sopralluoghi, controlli ed accertamenti volti a verificare il regolare avanzamento del programma di investimenti finanziato, il mantenimento delle condizioni che hanno consentito l'intervento agevolato, la permanenza di destinazione dei beni agevolati ed il rispetto degli altri obblighi assunti dall'impresa.

Le imprese richiedenti devono impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Ircac le eventuali modifiche dello statuto, delle cariche sociali e, in generale, delle informazioni e dei dati forniti, che intervenissero successivamente alla presentazione dell'istanza.

In caso di documentazione incompleta, ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere richiesti dall'Ircac entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, e devono pervenire all'Istituto entro 60 giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta di integrazione.

Art. 32

Istruttoria delle istanze e ammissione all'agevolazione

Le domande di ammissione alle agevolazioni, corredate dalla documentazione prevista al precedente articolo 31, possono pervenire all'Ircac a mezzo del servizio postale o essere recapitate a mano.

L'Istituto provvede ad esaminare le istanze secondo l'ordine cronologico in cui pervengono. Per determinare la data di ricezione farà fede il timbro di protocollo in entrata apposto sulle istanze. A conclusione dell'iter istruttorio, i Servizi competenti presentano alla Direzione Generale dell'Istituto dettagliate relazioni sulle singole istanze.

La Direzione Generale sottopone la pratica, con la propria proposta, al Consiglio di Amministrazione per la decisione di competenza dello stesso. Entro 15 giorni dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione, viene data comunicazione dell'esito della stessa all'organismo finanziatore ed all'impresa richiedente.

La banca dovrà dare comunicazione all'Ircac del perfezionamento dell'operazione specificandone la data e le relative coordinate bancarie.

Il perfezionamento dell'operazione, dovrà avvenire entro e non oltre 3 mesi dalla ricezione della comunicazione di concessione del contributo interessi trasmessa dall'Ircac, pena la revoca dell'agevolazione.

Art. 33*Modalità di erogazione del contributo*

Il contributo sugli interessi è erogato dall'Ircac direttamente all'organismo finanziatore, con modalità e tempi corrispondenti a quelli praticati dal predetto organismo alle imprese beneficiarie, per il pagamento degli interessi.

L'Ircac procederà all'erogazione del contributo interessi previa produzione di apposite richieste della Banca, corredate da copia dell'atto di mutuo e del piano di ammortamento, nonché di altri documenti richiesti, onde permettere all'Ircac stesso di provvedere, secondo l'impegno assunto, all'accredito dell'importo calcolato per il contributo interessi.

Il concorso sugli interessi decorre dalla data di erogazione del finanziamento bancario.

Non è ammissibile al concorso sugli interessi il credito erogato in data antecedente alla comunicazione dell'Ircac circa l'esito favorevole della richiesta.

Art. 34*Controlli*

L'Istituto potrà procedere all'effettuazione di controlli ed accertamenti tendenti a verificare il regolare avanzamento del programma di investimenti finanziati, il mantenimento delle condizioni che hanno consentito l'intervento agevolato, la permanenza di destinazione dei beni agevolati ed il rispetto degli altri obblighi assunti dall'impresa utilizzatrice.

TITOLO V**CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI SU OPERAZIONI DI CREDITO DI ESERCIZIO****Art. 35***Misura e durata dell'agevolazione*

1. L'agevolazione concessa dall'Ircac consiste in un contributo finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato dalla Banca in misura pari a quanto disposto dalla normativa regionale in materia.

Il tasso di interesse è liberamente determinato tra l'organismo finanziatore e l'impresa richiedente. Il tasso di interesse non può, tuttavia, superare il tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione Europea con le maggiorazioni previste dalla normativa regionale in materia.

12 L'entità del contributo deliberato dall'Ircac rima-

ne fissata sulla base del tasso applicato dalla banca al momento della concessione del finanziamento, indipendentemente dalle eventuali variazioni subite dal predetto tasso nel corso dell'operazione.

2. La durata delle operazioni concesse dalla banca non può essere superiore a ventiquattro mesi.

Art. 36*Presentazione delle istanze*

La domanda di ammissione all'agevolazione deve essere presentata dall'impresa richiedente all'Ircac ed alla banca convenzionata che dovrà trasmettere all'Ircac la seguente documentazione:

□ Comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento, con specificazione dell'importo, della durata, del tasso di interesse e della forma tecnica dello stesso;

□ copia dell'atto costitutivo e dello statuto adeguato alla vigente normativa;

□ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, emesso in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione dell'istanza, contenente la composizione degli organi sociali, l'attestazione di non fallenza, il nulla osta antimafia e l'iscrizione all'albo delle società cooperative con l'indicazione della Sezione e della Categoria di appartenenza;

□ estratto notarile della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con la quale si autorizza il legale rappresentante a richiedere il finanziamento bancario assistito dal concorso interessi dell'Ircac ed a compiere tutti gli atti per il suo perfezionamento, specificandone l'importo e la durata;

□ copia autentica degli ultimi due bilanci, con le relazioni di rito ed i visti di deposito;

□ bilancio di verifica aggiornato;

□ dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante, attestante che l'impresa non ha mai beneficiato di agevolazioni a titolo di "de minimis". In caso contrario la dichiarazione dovrà specificarne la data di concessione, la normativa di riferimento, la natura, l'oggetto e l'importo.

Le imprese richiedenti devono impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Ircac le eventuali modifiche dello statuto, delle cariche sociali e, in generale, delle informazioni e dei dati forniti, che intervenissero successivamente alla presentazione dell'istanza.

In caso di documentazione incompleta, ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere richiesti dall'Ircac entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, e devono pervenire all'Istituto entro 60 giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta di integrazione.

Art. 37*Istruttoria delle istanze e ammissione all'agevolazione*

Le domande di ammissione alle agevolazioni, corredate dalla documentazione prevista al precedente articolo 36, possono pervenire all'Ircac a mezzo del servizio postale o essere recapitate a mano.

L'Istituto provvede ad esaminare le istanze secondo l'ordine cronologico in cui pervengono. Per determinare la data di ricezione farà fede il timbro di protocollo in entrata apposto sulle istanze. A conclusione dell'iter istruttorio, i Servizi competenti presentano alla Direzione Generale dell'Istituto dettagliate relazioni sulle singole istanze.

La Direzione Generale sottopone la pratica, con la propria proposta, al Consiglio di Amministrazione per la decisione di competenza dello stesso. Entro 15 giorni dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione, viene data comunicazione dell'esito della stessa all'organismo finanziatore ed all'impresa richiedente.

La banca dovrà dare comunicazione all'Ircac del perfezionamento dell'operazione specificandone la data e le relative coordinate bancarie.

Il perfezionamento dell'operazione, dovrà avvenire entro e non oltre 3 mesi dalla ricezione della comunicazione di concessione del contributo interessi trasmessa dall'Ircac, pena la revoca dell'agevolazione.

Art. 38*Modalità di erogazione del contributo*

Il contributo sugli interessi è erogato dall'Ircac direttamente all'organismo finanziatore, con modalità e tempi corrispondenti a quelli praticati dal predetto organismo alle imprese beneficiarie, per il pagamento degli interessi.

L'Ircac procederà all'erogazione del contributo interessi previa produzione di apposite richieste della Banca, corredate dalla documentazione necessaria per permettere all'Ircac stesso di provvedere, secondo l'impegno assunto, all'accredito dell'importo calcolato per il contributo interessi. Il concorso sugli interessi decorre dalla data di erogazione del finanziamento bancario.

Non è ammissibile al concorso sugli interessi il credito erogato in data antecedente alla comunicazione dell'Ircac circa l'esito favorevole della richiesta.

TITOLO VI**CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI SU OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA****Art. 39***Oggetto delle operazioni di locazione finanziaria*

Le operazioni di locazione finanziaria sulle quali l'Istituto può concedere contributi in conto interessi devono avere ad oggetto beni rientranti tra quelli elencati al precedente articolo 3 e riferibili alle medesime tipologie di investimento previste dal predetto articolo ad eccezione dei beni immateriali. Le spese sopra indicate sono ammesse al netto dell'IIVA ed in misura congrua rispetto alla tipologia dell'iniziativa e alle condizioni di mercato.

I beni agevolati non potranno essere distolti dall'uso previsto, pena la revoca del contributo, per un periodo non inferiore alla durata della locazione finanziaria.

Al termine dell'operazione di locazione finanziaria, l'impresa utilizzatrice non potrà beneficiare, per l'acquisto dei beni locati, di alcun tipo di agevolazione regionale, nazionale o europea.



Palermo. La sede dell'Ircac

Art. 40

Misura e durata dell'agevolazione

1. L'agevolazione concessa dall'Ircac consiste in un contributo finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato dalla banca o dalla società di leasing in misura pari a quanto disposto dalla normativa regionale in materia.

Il tasso di interesse è liberamente determinato tra l'organismo finanziatore e l'impresa richiedente. Il tasso di interesse non può, tuttavia, superare il tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione Europea con le maggiorazioni previste dalla normativa regionale in materia.

L'entità del contributo deliberato dall'Ircac rimane fissata sulla base del tasso applicato dall'organismo locatore al momento del perfezionamento del contratto, indipendentemente dalle eventuali variazioni subite dal predetto tasso nel corso dell'operazione. Il contributo concesso è riferito all'intera durata dell'operazione di leasing.

La decorrenza del contributo è quella del primo canone periodico di importo costante dovuto dall'impresa utilizzatrice. La data di decorrenza di

detto canone periodico deve coincidere o essere posteriore al primo giorno successivo a quello di consegna del bene e, nel caso di più beni, a quello di consegna dell'ultimo bene.

2. La durata delle operazioni di locazione finanziaria non può essere superiore a quindici anni.

Art. 41

Presentazione delle istanze

Le società richiedenti devono utilizzare per la presentazione delle istanze il modello predisposto dall'Istituto corredato dalla seguente documentazione:

☐ copia dell'atto costitutivo e dello statuto adeguato alla vigente normativa;

☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, emesso in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione dell'istanza, contenente la composizione degli organi sociali, l'attestazione di non fallenza, il nulla osta antimafia e l'iscrizione all'albo delle società cooperative con l'indicazione della Sezione e della Categoria di appartenenza;

☐ estratto notarile della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con la quale si autorizza il legale rappresentante a richiedere l'operazione di leasing assistita dal concorso interessi dell'Ircac ed a compiere tutti gli atti per il suo perfezionamento, specificandone l'importo e la durata;

☐ copia autentica degli ultimi due bilanci, con le relazioni di rito ed i visti di deposito;

☐ bilancio di verifica aggiornato;

☐ relazione tecnica, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente, integrata con l'elenco completo e dettagliato delle macchine, attrezzature e/o altri beni da acquistare o realizzare e dei relativi costi, da cui risultino altresì, le caratteristiche tecniche principali di ogni bene;

☐ Nel caso di locazione finanziaria immobiliare, dovrà essere, altresì, prodotta la planimetria dell'immobile con l'indicazione della destinazione dei singoli locali.

Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda - decorrenti dalla data di protocollazione in entrata - la stessa deve essere integrata con la richiesta di liquidazione del contributo.

La richiesta di liquidazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione, in originale o in copia autentica:

☐ contratto di leasing stipulato tra l'organismo locatore e l'impresa utilizzatrice;

☐ verbale di consegna, sottoscritto dall'impresa utilizzatrice, contenente la descrizione, la data ed il luogo di consegna dei beni.

Le imprese richiedenti devono impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Ircac le eventuali modifiche dello statuto, delle cariche sociali e, in generale, delle informazioni e dei dati forniti, che intervenissero successivamente alla pre-

sentazione dell'istanza.

In caso di documentazione incompleta, ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere richiesti dall'Ircac entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, e devono pervenire all'Istituto entro 60 giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta di integrazione.

Art. 42

Istruttoria delle istanze e ammissione all'agevolazione

Le domande di ammissione alle agevolazioni, corredate dalla documentazione prevista al precedente articolo 41, possono pervenire all'Ircac a mezzo del servizio postale o essere recapitate a mano. L'Istituto provvede ad esaminare le istanze secondo l'ordine cronologico in cui pervengono. Per determinare la data di ricezione farà fede il timbro di protocollo in entrata apposto sulle istanze. A conclusione dell'iter istruttorio, i Servizi competenti presentano alla Direzione Generale dell'Istituto apposite relazioni sulle singole istanze.

La Direzione Generale sottopone la pratica, con la propria proposta, al Consiglio di Amministrazione per la decisione di competenza dello stesso. Entro 15 giorni dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione, viene data comunicazione dell'esito della stessa all'organismo locatore ed all'impresa utilizzatrice.

Art. 43

Modalità di erogazione del contributo ed eventuale recupero

Il contributo concesso dall'Ircac è erogato direttamente all'organismo locatore, in quote semestrali posticipate di uguale importo.

Entro 30 giorni dalla data di accreditamento di ciascuno dei predetti importi, l'organismo locatore dovrà versare gli stessi - con valuta pari a quella applicata dall'Istituto - all'impresa utilizzatrice, sulla quale, in prima istanza, incombe l'onere di pagare l'intero canone, al lordo dell'eventuale agevolazione concessa dall'Ircac.

Art. 44

Controlli

L'Istituto potrà procedere all'effettuazione di controlli ed accertamenti tendenti a verificare il regolare avanzamento delle operazioni finanziarie, il mantenimento delle condizioni che hanno consentito l'intervento agevolato, la permanenza di destinazione dei beni agevolati ed il rispetto degli altri obblighi assunti dall'impresa utilizzatrice.

(La prima e la seconda parte sono state pubblicate nei numeri di febbraio e marzo 2007)

Nella sala convegni dell'Ircac

La cooperazione, traino dell'economia

D. P.

In una sala affollata di esponenti del mondo della cooperazione - presidenti e direttori delle associazioni provinciali e soci di cooperative - si è svolto oggi nella sede dell'Ircac a Palermo l'incontro con la giunta regionale di governo guidata dal presidente Salvatore Cuffaro, promosso da Confcooperative

Sicilia e Legacoop Sicilia.

Un incontro che è servito a presentare al Governo della Regione una piattaforma di richieste per il rilancio del settore cooperativo, che in Sicilia conta oltre 9.500 imprese mettendo la nostra regione seconda in Italia per numero di coop dopo la Lombardia. Insieme al presidente

Cuffaro, il vicepresidente Lino Leanza, gli assessori alla cooperazione Beninati, all'industria Candura, alla famiglia Colianni, al territorio Interlandi, ai lavori pubblici Consoli, alla presidenza Torrisi.

Il saluto ai presenti è stato rivolto dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo che ha ricordato l'importante ruolo dell'Istituto nei confronti delle cooperative siciliane, un ruolo valorizzato dagli interventi legislativi ma anche dal recente regolamento comunitario che ha innalzato da 100mila a 200 mila euro la soglia del tetto massimo di finanziamento concedibile. Carullo ha sollecitato il governo all'approvazione del nuovo regolamento delle operazioni di credito approvato dal Cda dell'Ircac, e trasmesso alla giunta con il parere positivo dall'assessore alla cooperazione Beninati, che prevede numerose novità, dal credito di avviamento per le coope-



L'assessore Candura



In alto, il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro e il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo. Qui sopra, il tavolo della presidenza all'incontro con il governo

rative a quello più specifico per le imprese a maggioranza femminile.

Nella piattaforma presentata dai presidenti di Confcooperative Gaetano Mancini, di Legacoop Elio Sanfilippo e dell'Unci Pasquale Amico, molte e specifiche le richieste al Governo, tutte finalizzate al rilancio di un settore di grande rilievo per il tessuto economico regionale.

«Poniamo l'attenzione - ha sottolineato Mancini - sullo sviluppo dei sistemi infrastrutturali (primo fra tutti la realizzazione del Ponte sullo Stretto), sulla fiscalità "di compensazione" e sulla ridefinizione delle procedure della pubblica amministrazione che oggi penalizzano le imprese cooperative. Basti pensare, fra le molte cose, ai gravissimi ritardi con cui gli enti locali provvedono ai pagamenti per i servizi socio-assistenziali svolti dalle cooperative sociali, ritardi che stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto, e ai danni determinati dall'affidamento alle società multiservizi che sottraggono commesse pubbliche alle cooperative di produzione e lavoro».

L'importanza del ruolo dell'Ircac è ampiamente indicata nella piattaforma: «La capitalizzazione delle imprese cooperative che è vitale per lo sviluppo di queste imprese - ha detto il presidente di Legacoop e vicepresidente dell'Ircac Elio Sanfilippo - passa attraverso l'impinguamento dei fondi dell'Ircac e una maggiore sinergia dell'istituto con i Consorzi fidi».

La piattaforma prevede anche richieste specifiche per i diversi settori: dalla certificazione del processo di prodotto e di processo oltre che di origine delle produzioni agricole ad una celere definizione degli strumenti urbanistici dei comuni che consenta un maggior peso della cooperazione edilizia (è stata chiesta anche la rapida approvazione dell'ultimo bando), dagli interventi in favore di pescaturismo, ittiturismo ed acquicoltura alla realizzazione nei porti siciliani di aree destinate ai servizi per le imbarcazioni da pesca.



L'assessore Torrisi

«Le proposte di carattere amministrativo - ha assicurato nel suo intervento il presidente Cuffaro - riceveranno rapida risposta dagli assessori di competenza mentre per quel che riguarda le proposte legislative, le norme saranno inserite nel disegno di legge sulla produttività».

«Il mondo della cooperazione - ha sottolineato ancora Cuffaro - è di grandissimo rilievo per la crescita economica della Sicilia. La presenza della giunta di governo in questa sede è il segnale forte ed inequivocabile dell'attenzione che nutriamo nei confronti di questo comparto dell'imprenditoria siciliana. Ciascun assessore farà la propria parte ed il governo nel suo complesso continuerà ad operare per consentire alla cooperazione siciliana di affrontare con i necessari strumenti legislativi di sostegno il difficile confronto con il mercato».

Il Presidente della Regione ha anche assicurato la rapida approvazione da parte della giunta di governo del nuovo regolamento dell'Ircac per le operazioni di credito.



In alto, il tavolo della Presidenza e alcuni momenti dell'incontro

Il saluto del presidente Carullo

«Un avvenimento di grande rilievo»

Sono davvero lieto di ospitare oggi, nella sala convegni dell'Ircac, l'incontro fra le centrali cooperative Legacoop e Confcooperative e la giunta regionale di governo presieduta da Salvatore Cuffaro.

Un avvenimento di indubbio rilievo, perché consentirà di affrontare, in una logica fattiva e pragmatica, ma allo stesso tempo ricca di elementi di approfondimento, le principali questioni e gli annosi problemi legati allo sviluppo del settore cooperativo in Sicilia.

Per questa ragione voglio innanzitutto ringraziare, anche a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ircac, per l'intelligente iniziativa e per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro Istituto, il presidente di Legacoop e vicepresidente dell'Ircac Elio Sanfilippo e il presidente di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini.

Allo stesso modo voglio ringraziare per la loro presenza il Presidente Cuffaro e gli assessori presenti, i presidenti delle altre centrali cooperative che hanno accettato l'invito e i molti presidenti provinciali che vedo presenti.

La Sicilia, con oltre 10mila imprese operanti, è la seconda regione in Italia per numero di cooperative.

L'Ircac ha nelle cooperative il proprio naturale ed esclusivo interlocutore. Nato quarant'anni fa, l'Ircac ha oggi un ruolo più che mai attuale - confermato peraltro dalla legislazione approvata proprio grazie alle indicazioni del governo in carica - e per le cooperative può e deve rappresentare il punto di riferimento prioritario tanto nella fase di avviamento quanto nel corso dell'attività di impresa non solo per il ricorso al credito ma anche per l'opera di consulenza e tutoraggio che è in grado di fornire. Una interlocuzione costante che abbiamo voluto garantire anche attraverso l'apertura di Sportelli informativi a Messina, Catania, Agrigento e presto, speriamo, a Siracusa.

Le cooperative siciliane hanno risposto positivamente alle sollecitazioni che l'Ircac, anche attraverso la preziosa opera svolta dalle centrali cooperative, ha loro lanciato.

In questi ultimi tre anni il Consiglio di amministrazione dell'Ircac - che si è insediato il 30

tuto alle imprese cooperative ma anche di vedere rientrare nella propria sfera di interesse anche le cooperative agricole e di trasporto, seppure con alcune distinzioni che erano rimaste escluse per oltre un quinquennio dagli aiuti concessi dall'Ircac. Questa novità riporta di fatto all'interno del bacino dei potenziali clienti dell'Istituto centinaia di cooperative che erano state tagliate fuori dopo l'approvazione del Regolamento comunitario del 2001.

Tra le principali novità contenute nel



Il presidente dell'Ircac, Carullo

aprile 2004 - ha approvato oltre 300 provvedimenti - fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolati e contributi interessi - in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari a quasi 60 milioni di euro.

Una importante novità ed un fondamentale contributo ad un'ulteriore espansione dell'attività dell'Ircac è arrivata dalla recente approvazione da parte della Commissione europea del nuovo regolamento riguardante gli aiuti "de minimis", che consentirà all'Ircac di raddoppiare la portata dei finanziamenti concessi dall'Isti-

Regolamento c'è anche l'incremento dell'importo massimo concedibile da 100 mila a 200 mila euro.

Come si vede per l'Ircac si è aperto un nuovo spazio di intervento che potrà essere ampliato, ed in questo senso porgo una sollecitazione agli esponenti del governo - e in particolare agli assessori all'agricoltura e al bilancio, quando verranno emanate le direttive per l'attuazione degli interventi previsti dagli articoli da 22 a 27 della legge regionale 20 del 2005.

Una legge che prevede per l'Ircac ulteriori poteri e competenze in diversi settori (compresi, come gli amici delle centrali sanno bene, alcu-

ni di grande rilievo come agricoltura e pesca) e la possibilità di autorizzare prestiti partecipativi in favore di cooperativi e loro consorzi.

Gli ultimi dati di bilancio ci rassicurano circa lo stato di salute dell'Istituto: il bilancio relativo al 2005, approvato di recente anche dalla giunta di governo, si è chiuso con un utile di 1.954.608 euro. Di rilievo è stata l'attività di recupero crediti che ha consentito il rientro nelle casse dell'Ircac, nel solo 2005, di 4.782.752 euro.

Inoltre l'approvazione da parte del consiglio di

taggio per le cooperative che si rivolgono all'Ircac.

Ma quel che è più importante, il nuovo regolamento prevede la possibilità da parte dell'Istituto di concedere alle cooperative finanziamenti per la fase di avvio- il cosiddetto start-up- dell'impresa fino ad un massimo di 30mila euro che arrivano fino a 40mila nel caso di cooperative composte per la maggioranza da donne. E questo richiedendo ai soci una semplice fideiussione a garanzia del credito concesso.

razione bennati alla giunta regionale con un parere di condivisione.

Siamo convinti che si potrebbe fare ancora di più. Ed è in questa logica che l'Ircac ha di recente sottoposto alla commissione bilancio dell'Ars e al suo presidente Michele Cimino, che ha sempre mostrato grande attenzione nei riguardi dell'Ircac, una bozza di disegno di legge che ipotizza per l'Istituto altre ed importanti competenze. Una disegno di legge che ha trovato nell'assessore alla cooperazione Nino Beninati e nello stesso presidente della regione Salvatore Cuffaro un appoggio che consideriamo fondamentale e che ci ben sperare in una rapida approvazione della norma.

All'interno del progetto di legge c'è la possibilità di progettare e gestire corsi di formazione, utilizzando una professionalità interna maturata con i progetti realizzati negli istituti superiori di numerose province, la partecipazione a fiere, convegni e manifestazioni organizzate dalla regione, la destinazione di un importo pari al 10% del fondo a gestione separata unificato per la costituzione di Fondi speciali di credito e di servizio da utilizzare a garanzia di affidamenti da parte delle banche alle cooperative.

Infine, e credo che per le cooperative non sia secondario, il disegno di legge prevede che la misura della sanzione pecuniaria da applicare alle imprese beneficiarie di agevolazioni, nel caso di revoca degli interventi per fatti imputabili al beneficiario e non sanabili, non può superare la percentuale dello 0,50% dell'importo dell'intervento indebitamente fruito, anche laddove i singoli bandi o avvisi pubblici prevedano misure diverse.

Una misura che tende a favorire la crescita delle cooperative. E alle cooperative sane abbiamo pensato approvando l'atto di indirizzo in materia di interessi moratori, su proposta del direttore generale, e che rilevava una disparità di trattamento circa le situazioni debitorie fra cooperative ormai avviate alla chiusura quando non addirittura al fallimento (e che dunque non sono in grado di garantire livelli occupazionali né hanno alcuna possibilità di ripresa) e cooperative che invece attraversano un momento di difficoltà ma hanno buone prospettive di rilancio.

Con l'atto di indirizzo approvato dal consiglio di amministrazione si stabilisce che nella necessità di procedere al rientro di situazione debitorie non vi sia disparità di trattamento fra cooperative ma anzi si cerchi di privilegiare le cooperative che hanno prospettive di crescita.

L'Ircac ha dunque le carte in regola per continuare ad essere un importante punto di riferimento per il mondo della cooperazione anche grazie alla collaborazione delle centrali cooperative la cui presenza all'interno del consiglio di amministrazione è di grandissima importanza.



In alto, il tavolo della presidenza.

Qui sopra, l'assessore alla Presidenza, Torrisi

amministrazione del nuovo regolamento delle operazioni, che sarà operativo dopo il previsto passaggio in giunta regionale di governo - che sono certo arriverà in tempi rapidi- rende più snello e rapido l'iter burocratico di esame delle pratiche di finanziamento con un evidente van-

Una grande novità che potrebbe risultare fondamentale per la costituzione di molte nuove cooperative.

Il nuovo regolamento è stato trasmesso proprio qualche giorno fa - e di questo voglio dare pubblico ringraziamento - dall'assessore alla coope-

Il presidente di Legacoop Sicilia, Elio Sanfilippo

«Più cooperazione, più sviluppo»

Sa. Bu.

«U» n'occasione per arrivare a un processo di modernizzazione del settore economico e cooperativistico», ma anche l'attesa, l'auspicio «di atti concreti da parte del governo regionale». Emanuele Sanfilippo, presidente regionale di Legacoop e vicepresidente dell'Ircac, non ha dubbi sull'importanza dell'incontro tra rappresentanti delle cooperative e governo regionale che si è svolto nella sala conferenze dell'Ircac: è stata questa, infatti, l'occasione in cui il mondo della cooperazione ha presentato la piattaforma per il rilancio del settore.

Introducendo il dibattito, il presidente di Legacoop Sicilia ha spiegato che «con questa piattaforma possiamo dare un valido contributo al processo di modernizzazione, che è poi anche

un processo di sviluppo.

Perché in Sicilia vale l'equazione «più cooperazione uguale a più sviluppo», ma anche a maggiore occupazione e quindi a maggiore fiducia nel futuro.

Questo perché le cooperative rappresentano una vera e propria risorsa per l'economia siciliana».

Forte della presenza delle cooperative, tangibile e indispensabile per il tessuto economico dell'Isola, Sanfilippo ha lanciato il suo monito al governo regionale, schierato quasi al completo al tavolo dei relatori all'Istituto di via Ausonia, con in testa il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, mentre a fare gli onori di casa è stato il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo.

Il monito di Sanfilippo è stato lanciato affinché il governo della Regione si impegni in «atti concreti. Si tratta di atti che noi attendiamo e di cui abbiamo bisogno perché occorre dare risposte al mondo della cooperazione».



Nella foto in alto, il presidente di Legacoop Sanfilippo ed al suo fianco il vicepresidente della Regione Leanza. Qui sopra, al centro il presidente dell'Unci Amico con i vertici della sua organizzazione. Nelle foto piccole, in alto, Cesare Arangio, presidente interprovinciale

Il presidente di Confcooperative, Gaetano Mancini

«Queste le nostre richieste, aspettiamo risposte»

Secondo l'Unioncamere la Sicilia è la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia per numero di cooperative ed addirittura al primo posto nel rapporto tra imprese cooperative e totale delle imprese. Il suo peso sul totale nazionale è pari al 13,5%. Le cooperative in Sicilia nel periodo 2001-2005 sono cresciute del 5,3% passando da 9.049 a 9.526.

Negli ultimi 6 anni l'occupazione cooperativa in Sicilia è cresciuta del 27% (dati della gestione lavoratori dipendenti dell'INPS, al netto dunque di collaborazioni, prestazioni d'opera, etc.).

Oltre sei punti in più del dato nazionale che è pari al 20,87%.

Sono dati che rappresentano un sistema sociale ed economico rilevante e capace più di altri di dare risposte ai problemi dell'Isola che per questo motivo va valorizzato con una politica attenta e benevola.

Ed è questo che noi chiediamo al Governo Regionale: una politica che supporti la competitività delle cooperative ed il loro sviluppo in un contesto economico che muta assai rapidamente e diviene ogni giorno più impegnativo.

2. ALCUNE ESIGENZE DI CARATTERE GENERALE

Ma prima di entrare nel merito delle esigenze specifiche delle imprese cooperative desideriamo evidenziare che esse, al pari di tutte le altre forme d'impresa, necessitano di interventi capaci di ridurre costi e fattori di svantaggio. Tra questi noi riteniamo prioritari:

- l'adeguamento infrastrutturale
- lo snellimento burocratico.

2.1. SVILUPPO DEI SISTEMI INFRASTRUTTURALI

Intendiamo rappresentare due esigenze al Governo Regionale:

1) la prima è quella di concentrare una parte cospicua delle risorse straordinarie del periodo 2007-2013 sulle reti infrastrutturali prioritarie per lo sviluppo. La realizzazione del Ponte sullo Stretto va affrontata insieme alle questioni nodali indispensabili allo sviluppo della Sicilia nell'area Euromediterranea e legate alle opere ferroviarie e portuali, dei servizi e della logistica. In quest'ambito assumono priorità tutte quelle



Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative

opere di collegamento tra detti sistemi che, ancorché di piccola entità, condizionano la corretta circolazione delle merci e delle persone. Noi riteniamo che su questi temi andrebbe sviluppato a breve un momento di confronto con il sistema produttivo siciliano,

2) la seconda è quella di sostenere con forza il principio della fiscalità differenziata nel periodo transitorio di adeguamento infrastrutturale, intervento che non è di "vantaggio" quanto piuttosto "di compensazione" dei maggiori costi sostenuti dalle imprese e che pertanto non può essere considerato discorsivo della concorrenza. Ciò anche alla luce della esigenza di individuazione in Sicilia delle zone franche previste dalla finanziaria nazionale.

2.2 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Noi riteniamo in tal senso necessario, almeno a livello regionale, effettuare una ricognizione delle procedure amministrative esistenti presso ciascun dipartimento per avviare un significativo riordino e snellimento anche attraverso l'engagement e promuovere un processo di formazione del personale regionale anche attraverso lo scambio di prassi operative con altre regioni d'Italia.

3. UNA POLITICA PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE COOPERATIVE (Assemblea, Giunta di Governo, Ass.to Cooperazione, Ass.to Presidenza, Ass.to Lavoro, Ass.to Bilancio)

3.1 PROVVEDIMENTI CHE RICHIEDONO SEMPLICI ATTI AMMINISTRATIVI:

- stipulare con le Associazioni riconosciute, in base al criterio prevalente di efficienza mostrata nel biennio revisionale precedente, le convenzioni previste dal comma 10 dell'art. 26 della

L.R. 4/2003 e finalizzate a consentire l'attività di vigilanza alle cooperative che non vengono vigilate dalla Pubblica Amministrazione.

dare attuazione all'articolo 68 della Legge regionale 4/2003 riconoscendo i centri assistenza tecnica cooperativi promossi dalle Organizzazioni maggiormente rappresentative e per i quali in bilancio è stata data copertura finanziaria. Il provvedimento è peraltro atteso anche dalle cantine sociali essendo lo strumento dei CAT compreso tra quelli previsti per il settore dall'art. 4 della legge regionale n. 19/2005.

- applicare nel territorio siciliano le disposizioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 220/2002 in materia di riordino della vigilanza sulle Banche di credito cooperativo. Il D.lgs. 220/2002 rappresenta un provvedimento quadro che è stato applicato in Sicilia in diverse sue parti attraverso un semplice atto amministrativo. Noi chiediamo che si proceda coerentemente anche per queste previsioni dell'articolo 18.

3.2 INTERVENTI DI CARATTERE PIÙ GENERALE

conferma della previsione dell'articolo 1 nonies del progetto di legge costituzionale che reca modifiche allo Statuto Speciale della Regione Siciliana e che sottolinea l'importanza del ruolo

della cooperazione nello sviluppo economico e sociale.

- ammodernamento dell'impianto normativo che regola la cooperazione in Sicilia, che risale alla legge 36 del 1991, e che deve tenere conto:

- del nuovo quadro di riferimento normativo che ha visto importanti riforme di settore come quella sul diritto societario, la vigilanza, la disciplina del socio lavoratore.
- dei cambiamenti del contesto economico e sociale che offre nuove sfide e nuove opportunità alle cooperative. Ad esempio l'esigenza di promuovere la cooperazione nello sviluppo di un programma energetico basato su fonti rinnovabili o energia pulita che oltre ad utilizzare la normativa nazionale dovrà essere supportato da provvedimenti regionali che per la snellezza delle procedure ne incoraggino l'uso.

- della esigenza di prevedere che la partecipazione delle Organizzazioni di rappresentanza ai diversi momenti istituzionali si riferisca ai principi di reale rappresentatività.

È allora necessario insediare il tavolo tecnico allo scopo già costituito con decreto del Presidente della Regione presso l'Assessorato alla Cooperazione e finalizzato alla individuazione delle esigenze di ammodernamento del quadro normativo attuale.

In ambito legislativo, ma anche nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 occorre più in generale rilanciare la concertazione sui provvedimenti per lo sviluppo delle cooperative, che sono urgenti e indifferibili. Tra questi evidenziamo in questa sede:

3.3 CRESCITA DIMENSIONALE E AGGREGAZIONE

Un campo di impegno prioritario è certamente quello di agevolare il processo di crescita dimensionale e di aggregazione delle cooperative siciliane per fare sì che cresca la loro competitività, la loro capacità di innovazione e di internazionalizzazione.

3.4 CREDITO E CAPITALIZZAZIONE

Un'altra priorità è legata alla esigenza di favorire i processi di capitalizzazione delle cooperative siciliane.

Sotto questo aspetto il ruolo dell'Ircac è ovviamente fondamentale.

Noi chiediamo che si avvii in maniera ufficiale il dibattito sul credito alla cooperazione, sul ruolo dell'Ircac e dell'eventuale mediocredito, sottolineando che è indispensabile tenere conto della specificità della cooperativa nel processo di capitalizzazione e che occorre impinguare i fondi dell'Ircac, fondi delle cooperative siciliane, dopo tanti anni di prelievi.

E' altrettanto importante che l'Ircac guardi a fronti nuovi di attività attraverso la sinergia con i Consorzi Fidi a prevalente composizione coo-

perativa e che utilizzi la possibilità di promozione di un fondo dedicato al settore cooperativo già prevista dall'importante iniziativa legislativa sul Private Equity.

Alle cooperative siciliane serve un'Ircac snello, efficiente, capace di dare risposte in tempi brevi. Noi chiediamo allora al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Direttore ed al personale tutto, una nuova stagione di impegno comune con il mondo cooperativo assumendo piena coscienza delle esigenze attuali delle cooperative. Il costo dell'Ircac deve essere giustificato dall'efficienza operativa e commisurato alla qualità del servizio.

3.5 QUALIFICAZIONE E CULTURA COOPERATIVA

È poi indispensabile avviare una specifica iniziativa di qualificazione delle risorse umane e cioè di formazione dei dirigenti e degli amministratori delle imprese cooperative siciliane nonché dei loro soci attuali e potenziali (a partire dagli studenti delle scuole).

Interventi che devono essere finalizzati prioritariamente a sviluppare la cultura imprenditoriale e manageriale ed a sviluppare la consapevolezza che la cooperazione è forte e competitiva sola se autentica e fondata sulla piena partecipazione del socio ai suoi scopi istituzionali.

Interventi che soprattutto guardino ad un'offerta formativa indirizzata alle imprese prima che ai formatori.

4. PROBLEMATICHE SETTORIALI

4.1 COOPERAZIONE AGRICOLA ED AGROALIMENTARE

(Ass.to Agricoltura e foreste)

Le Organizzazioni di Produttori in cooperativa costituiscono la via maestra per quella aggregazione indispensabile alla sopravvivenza e allo sviluppo, delle tante aziende agricole siciliane troppo piccole e frammentate per affrontare il mercato. Pertanto occorre:

- valorizzare le loro attività,
- eliminare la incompatibilità tra investimenti su fondi del PSR e dell'OCM,
- adeguare le procedure regionali per il loro riconoscimento rendendo agevoli i passaggi burocratici. Sotto questo punto di vista è inammissibile il fatto che una normativa comunitaria trovi in Sicilia criteri di applicazione contrastanti, e certamente più gravosi, di quelli di altre regioni d'Italia. Se l'aggregazione è un valore le OP, le AOP e le Filiali di OP devono essere sostenute da un quadro normativo adeguato ma anche da una corretta interpretazione dello stesso da parte dei funzionari regionali.

Sempre con riferimento al mercato bisogna prevedere il sostegno, accanto alle certificazioni del riconoscimento d'origine anche quelle di prodotto e di processo.

Nella stessa misura occorre valorizzare la progettualità di filiera nei diversi settori dell'Agroalimentare. Noi abbiamo lanciato alcune iniziative nel settore dell'ortofrutta, dell'olio e del vino. Altre nell'ambito dei Distretti Produttivi. Altre ancora ne seguiranno. Chiediamo il massimo impegno del Governo a sostenere questa progettualità. E ciò a partire dall'approvazione dell'emendamento relativo all'attuazione di uno strumento di programmazione negoziata per affrontare in modo strutturale le gravi problematiche del comparto delle cantine sociali siciliane. In questo contesto merita attenzione l'ipotesi di obbligo di imbottigliamento in Sicilia del prodotto IGT.

Più in generale noi riteniamo infine necessario sostenere i processi di trasformazione industriale del prodotto siciliano, collegandoli alla politica di valorizzazione del marchio "Sicilia", per rendere possibile il trasferimento della maggiore aliquota di valore aggiunto ai produttori. Esperienze di successo nei vari settori dell'agroalimentare evidenziano che la cooperazione è in tal senso strumento di successo.

4.2 COOPERAZIONE SOCIALE

(Ass.to alla Famiglia - Ass.to Sanità)

La cooperazione sociale, che costituisce una quota assai significativa dei servizi alla persona in Sicilia, necessita della riforma e dell'adeguamento dell'impianto normativo costituito dalla L.R. 22/86 per costruire il sistema integrato dei servizi sociali in maniera organica, secondo la legge 328/2000, e con la partecipazione delle organizzazioni del privato sociale e tra esse in particolare di quelle cooperative.

Ma accanto a questa esigenza di carattere programmatico occorre porre in essere alcuni atti amministrativi indispensabili a raggiungere i tempi brevi alcuni obiettivi:

- la definitiva risoluzione del problema dei continui ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, problema non più sopportabile dai bilanci delle cooperative. È indispensabile in tal senso garantire la tempestività del trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti locali, vincolarne l'uso ai fini sociali e contemporaneamente vigilare sugli stessi per evitare che esse vengano utilizzate per scopi diversi.

Ai fini dello stesso problema, quello dei ritardi dei pagamenti, noi chiediamo alla Regione di provvedere allo stanziamento di un apposito fondo all'Ircac per consentire di adottare sistemi di cessione pro-soluto del credito delle cooperative nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Per parte nostra siamo pronti a mettere a tal scopo a disposizione dell'Ircac il consorzio fidi da noi promosso e la progettualità dallo stesso sviluppata;

- l'adeguamento delle rette per i servizi socio-assistenziali che è indispensabile per la corretta

applicazione dei CCNL;

- la corretta applicazione degli stessi contratti collettivi nazionali che devono essere sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative così come richiede la legge;
- la limitazione del crescente tentativo degli Enti Locali di affidare i servizi socio-assistenziali a società multiservizi, a società private lucrative o a svolgerli tramite precari non stabilizzati o attraverso una sommatoria di affidamenti ad personam (pratica peraltro dichiarata illegittima da una recente sentenza del TAR di Catania su nostro ricorso)

Infine evidenziamo che a nostro parere si è operata una ingiusta esclusione del comparto della cooperazione sociale dalla graduatoria dei Distretti produttivi approvati ed invitiamo ad una verifica dei criteri adottati per elaborare la stessa.

4.3 COOPERAZIONE DI EDILIZIA ABITATIVA

(Ass.to Cooperazione - Ass.to Lavori Pubblici)

La cooperazione di abitazione continua a svolgere la sua importante missione su nuovi fronti. Le fasce sociali meno abbienti e purtroppo sempre più numerose, gli immigrati, i lavoratori soggetti a trasferimenti, gli studenti, rappresentano domande nuove poste dalla moderna organizzazione della società ed alla quale la cooperazione abitativa può dare risposta. Anzi, a queste esigenze sociali la cooperazione di abitazione risponde con una offerta che guarda alla qualità dell'abitare, al risparmio energetico, alla riqualificazione urbana.

È indispensabile garantire la celere definizione degli strumenti urbanistici in ogni comune dell'isola al fine di garantire aree adeguate ed evitare una crescita disordinata che non contribuisce alla qualità dello sviluppo territoriale e crea un conseguente grave danno d'immagine.

Nel merito dei problemi immediati le nostre federazioni di settore hanno posto al Governo l'esigenza di una proroga per avviare i propri programmi costruttivi alle cooperative inserite utilmente in graduatoria sui bandi pregressi ma che non hanno potuto avviare i lavori entro il 31.12.2006. Contestualmente sarebbe opportuno promuovere lo strumento del contratto di programma per garantire la rapidità e l'organicità degli interventi anche in un contesto di valorizzazione del territorio e dei servizi (Urbanizzazioni, parcheggi, ecc.).

È inoltre necessario definire la graduatoria relativa all'ultimo bando cui sono legate aspettative di centinaia di cooperative e quindi di nuclei familiari in attesa di realizzare la prima casa.

4.4 COOPERAZIONE DELLA PESCA ED ACQUACOLTURA

(Ass.to Cooperazione e Pesca)

Per quanto riguarda la cooperazione della Pesca

è necessario il rilancio della concertazione con le associazioni riconosciute a partire dalle importanti decisioni che devono assumersi a breve. Ne cito alcune tra le principali in un elenco non esaustivo:

- L'esigenza di dare avvio ad una efficace politica di sviluppo delle attività della Pesca e dell'acquacoltura, nonché di quelle integrative quali il Pescaturismo, l'Ittiturismo al fine creare un'integrazione di reddito ai pescatori costretti a fare i conti con politiche Nazionali e, soprattutto Comunitarie, sempre più limitative e con il

Pesca.

- Occorre infine dare soluzione all'annosa problematica delle liquidazioni relative al Fermo Biologico per gli anni 2005 e 2006; La liquidazione delle spettanze del 2005 è messa in seria discussione a causa di una procedura d'infrazione aperta dalla Comunità Europea; per quanto attiene il 2006, non vi è copertura finanziaria.

4.5 COOPERAZIONE PRODUZIONE E LAVORO - TURISMO - SPORT

(Ass.to Lavori Pubblici, Ass.to Turismo, Ass.to



Pubblico al convegno. Ultimo a destra il direttore generale dell'Ircac, Alfredo Ambrosetti

bisogno di limitare le catture in mare.

- Individuare ulteriori possibilità di reddito integrativo derivante dalla gestione della fascia costiera da parte dei pescatori che sono tra tutti i soggetti maggiormente interessati alla sua tutela e salvaguardia;

- Promuovere l'infrastrutturazione dei porti includendovi l'individuazione di aree destinate ai servizi per le imbarcazioni della pesca e per i pescatori;

- Assicurare la piena partecipazione delle cooperative della pesca nel contesto dei mercati ittici e promuovere l'accorciamento della filiera per un più funzionale raccordo con i mercati che trasferisca un maggiore valore aggiunto dei prodotti ittici ai pescatori;

- Dare avvio agli accordi di programma sul settore con le associazioni della cooperazione della

Beni Culturali, Ass.to Industria, Ass.to Cooperazione, Ass.to Territorio e Ambiente, Ass.to Lavoro, Ass.to Presidenza, Ass.to Bilancio)

Poi c'è la cooperazione di lavoro, che per i risultati occupazionali che ha prodotto merita un'attenzione particolare dal governo della Regione, ed al cui interno inseriamo anche quella turistica per le potenzialità del comparto.

L'esigenza prioritaria è che il principio di sussidiarietà non sia solo predicato ma anche concretamente praticato. Ed il principio di sussidiarietà stride con i tratti invadenti e minacciosi delle tante, troppe, società multiservizi attraverso le quali gli enti territoriali si sovrappongono all'impresa con una concorrenza sleale i cui costi sono peraltro a carico del cittadino sempre più bersagliato da tasse comunali.

Noi allora chiediamo al Governo della Regione di emanare, nell'ambito delle prerogative sulla vigilanza agli Enti locali ed a tutela del cittadino, norme e direttive finalizzate a limitare il ricorso alle società multiservizi e ad imporre comunque loro, al pari delle altre imprese, il rispetto di vincoli di bilancio sulla base dei costi e dei prezzi di mercato.

Sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà occorre contestualmente prevedere un maggiore ricorso alle esternalizzazioni dei servizi da affi-

dare ai privati.

Nel contesto delle questioni sulla cooperazione di lavoro inseriamo il capitolo del DDL contenente le norme in materia di mercato del lavoro, provvedimento di cui sosteniamo l'esigenza, che deve però spogliarsi da un'impalcatura esclusivamente giuslavoristica e mirata alla regolamentazione degli incentivi ed assumere anche l'obiettivo di rivedere le norme sulla formazione e di riordinare le politiche attive del lavoro. Tra queste è noi molto cara quella rela-

tiva all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro.

Come altre questioni operative che riguardano la cooperazione di lavoro evidenziamo:

- l'opportunità di rivedere la decisione di rinunciare, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali, alle opportunità previste dalle iniziative comunitarie Jessica (indirizzato alle micro, piccole e medie imprese) e Jeremie (progetto integrato territoriale, per le città e lo sviluppo urbano) per il miglioramento dell'accesso al credito;

- l'opportunità di riformulare il testo degli interventi di cui alla legge 23/86 così come già fatto in sede nazionale con la omologa legge di settore (c.d. Martora n. 49/85) già valutata positivamente dalla Unione Europea.

- l'emanazione della circolare applicativa sui benefici di cui all'art. 65 legge 17/2004, attesa da oltre due anni dalla sua pubblicazione, che riguarda le attività finanziate dalla legge regionale 37/78 riferita a cooperative già collaudate.

- il recepimento della normativa Foncooper Sicilia con attribuzione delle relative funzioni all'Ircac;

- la possibilità per l'Ircac di sottoscrivere temporanee partecipazioni (5/7 anni) nel capitale sociale delle cooperative siciliane per l'adeguamento della struttura finanziaria, per esigenze connesse a programmi di sviluppo e di concedere prestiti relativi alla cessione dei crediti commerciali da parte di cooperative e loro consorzi a società di factoring o istituti bancari e/o finanziari;

- la possibilità di convenzionarsi con enti cooperativi per la gestione del patrimonio monumentale ed archeologico, spesso non fruibile per l'assenza di custodi, con la possibilità sviluppare all'interno attività commerciali;

- il riconoscimento alle Associazioni sportive trasformate in cooperative di una valutazione aggiuntiva in caso di affidamento all'esterno degli impianti sportivi da parte degli Enti Locali anche sulla base delle esperienze di eccellenza già portate a compimento in collaborazione con il CONI.

1. Secondo rapporto sulle imprese cooperative, realizzato nel 2006 da Unioncamere con la collaborazione scientifica dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne

2. Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici insediato presso la Regione Siciliana nel procedere alla cosiddetta "valutazione ex ante" del PO FESR ha auspicato «una maggiore attenzione al mondo delle cooperative, poco considerate nella bozza di PO FESR esaminata, anche al fine di costituire una condizione di selezione per talune forme di intervento rispetto ad altre».



Il vicepresidente della Regione, Leanza

«Mi considero cooperatore a pieno titolo»

D. P.

«**A**bbiamo più volte discusso, ed è importante tornare a farlo in questa sede, della prospettive e del ruolo del mediocredito in Sicilia. E più volte ho voluto sottolineare, cosa che torno a fare anche oggi, l'importanza della peculiarità e della specificità della cooperazione e del ruolo che l'Ircac svolge in relazione allo sviluppo di questo settore.

La cooperazione, con i suoi numeri relativi alla quantità di imprese ma anche al fatturato e agli occupati, è indiscutibilmente uno dei settori dell'economia regionale che fa registrare una crescita costante e che in alcune province costituisce un vero e proprio traino per lo sviluppo.

Dimenticarlo ed evitare di salvaguardarne la specificità può costituire un rischio.

La cooperazione è un modo diverso di fare impresa. E proprio l'impossibilità di omologare le cooperative alle altre piccole e medie imprese (soprattutto alle società di capitali) ci deve fare riflettere anche sul ruolo dell'Ircac. Anche a proposito della questione delle Multiservizi, occorre fare una profonda riflessione. Come già nel caso degli ipermercati, infatti, anche le Multiservizi devono ritagliarsi uno spazio ed un ruolo che non risultino di nocimento alle imprese cooperative che rischiano, se lasciate al libero mercato, di rimanere schiacciate da un'offerta di servizi a minor costo. Ipotizzare che l'assistenza alle categorie svantaggiate - minori, anziani, disabili o malati - possa essere affidata interamente alle Multiservizi, superando l'esperienza delle cooperative sociali che tanto hanno dato allo sviluppo economico e sociale della nostra regione, è impensabile.

Occorre intervenire, dunque, senza determinare un arretramento delle cooperazione o addirittura creare ampie aree di crisi. Ci sono settori, e quello dell'assistenza sociale è fra questi, in cui non può essere solo il mercato a determinare e a garantire la corresponsione dei servizi. Il principio di sussidiarietà va salvaguardato e dobbiamo impegnarci per questo. Io mi sento cooperatore a tutti gli effetti: per la mia storia personale e

politica ma anche per la profonda fiducia che ho nello sviluppo di questo settore e nel ruolo che le cooperative svolgono a supporto dell'economia regionale ma anche a sostegno di ampie fasce della popolazione.

L'incontro di oggi, ed il confronto a cui ci chiamano le centrali cooperative, è dunque utile ed opportuno perché consente di affrontare insieme le questioni fondamentali identificando insieme il percorso amministrativo e legislativo da seguire».



In alto, il vicepresidente della Regione, Lino Leanza; qui sopra, l'assessore Beninati

L'assessore regionale alla Cooperazione Beninati

«Indispensabile un riordino della legislazione ccooperativa»

Salvo Butera

«**F**aremo un riordino legislativo e di provvedimenti che riguardano le cooperative». Ad affermarlo è

stato Antonino Beninati, assessore regionale alla Cooperazione, nel corso del dibattito tra Regione (erano presenti il presidente Salvatore Cuffaro e diversi componenti della giunta regionale) e mondo delle cooperative. L'incontro è stato promosso da Legacoop e Confcooperative, si è svolto all'Ircac di via Ausonia, a Palermo, e aveva come fulcro di discussione la piattaforma che i rappresentanti delle cooperative hanno presentato al governo regionale. Una piattaforma che è stata analizzata e condivisa dall'assessore Beninati.

«La cooperazione è fondamentale per lo sviluppo della nostra terra - ha affermato - per questo è importante l'incontro tra governo regionale e i rappresentanti delle cooperative, dei quali condividiamo le proposte.

L'assessorato che rappresento ha, ovviamente, un grosso ruolo nel settore attraverso la vigilanza, ma ha anche uno strumento operativo di intervento, che è l'Ircac. Certo, in sospeso rimangono molti nodi, a cominciare dal conflitto sui "consorzi fidi", sul quale occorre un chiarimento globale».

Beninati ha anche annunciato alcuni provvedimenti che verranno presi nei settori di competenza del suo assessorato: «Nella pesca prevediamo una percentuale altissima di impegno di spesa per aiutare il settore. La Sicilia non ha approdi a sufficienza e c'è disordine in tutte le portualità. Occorre un riordino anche in questo settore. La spesa che prevediamo sarà anche indirizzata al ripristino di nuove portualità.

«La Sicilia - ha proseguito l'assessore - si sta muovendo, finalmente, per l'internazionalizzazione con un progetto unico che raggruppa imprese, autorità e assessorato. Le nostre rotte sono la Tunisia, la Romania e gli Stati Uniti». Fra gli altri provvedimenti, Beninati ha indicato il completamento dell'iter per la creazione dei distretti produttivi e il regolamento dell'Ircac, che è pronto per essere presentato alla giunta regionale.

L'assessore ha accennato, infine, anche al valore che le cooperative immettono nella società

siciliana: non solo un valore economico, ma anche professionalità, serietà, aggregazione. «Cooperazione vuol dire aggregazione, e questo è importantissimo in economia. La maggior parte delle imprese, a differenza del passato, sono molto serie e professionali, e sono delle imprese "vere".

Soprattutto il mondo della cooperazione non ha un colore politico».



In alto, l'assessore Beninati; qui sopra, Gaetano Mancini

Il presidente della Regione, Cuffaro

«Cooperazione protagonista della nostra cultura»

D. P.

Quella di oggi è una importante occasione di confronto ed una opportunità da cogliere per trovare soluzioni condivise che consentano al settore della cooperazione di proseguire lungo la strada della crescita.

In Sicilia, spesso, c'è una economia di facciata, assistita e fittizia. Non è il caso di questo importante comparto, almeno nella sua stragrande maggioranza e soprattutto negli ultimi anni.

La cooperazione è una fetta di grande rilievo della nostra economia, che ha imparato dagli errori del passato e che non intende ripeterli.

In Sicilia, l'ho detto spesso, siamo tutti cooperatori. È nel nostro dna, nella nostra cultura imprenditoriale.

La cooperazione è profondamente radicata nella nostra regione dove con l'esperienza di don Luigi Sturzo è diventata paradigma del nostro modo di intendere l'impresa come momento di solidarietà e partecipazione.

Negli ultimi anni la cooperazione siciliana è molto cresciuta, come confermano i dati più volte citati, e ancora di più si può e si deve fare. È cresciuta la cooperazione ma è anche cresciuta, all'interno delle cooperative, la cultura di impresa. Lo sforzo che adesso dobbiamo fare è quello di rilanciare l'imprenditorialità nelle cooperative determinando anche serie condizioni di sviluppo per il settore.

Del resto, quelle che ci arrivano dal vostro mondo sono, in misura sempre crescente, richieste concrete per uno sviluppo organico e complessivo, finalizzate a creare le precondizioni di sviluppo di questo settore e non interventi di interesse particolaristico.

Occorre impegnarsi tutti per creare un confronto "ad armi pari" fra imprese di tipo diverso. Per questo sono fondamentali le infrastrutture ed il sistema dei trasporti, la fiscalità differenziata e non di vantaggio che peraltro non rientra nella logica europea.

Dobbiamo impegnarci per la creazione di zone franche ma soltanto nel Mezzogiorno d'Italia perché pensare alla creazione di zone franche in tutto il territorio nazionale significa perdere di vista il fatto che quest'ultima soluzione rappresenterebbe un deterrente certo alla delocalizzazione delle imprese.

Del resto pensare allo sviluppo del Sud e della Sicilia senza un preciso riferimento in chiave europea è insensato: oggi l'80% delle fonti di finanziamento in Sicilia è di tipo comunitario.



Il presidente Cuffaro con l'assessore Beninati



L'assessore Colianni

La Sicilia è ancora e sempre sud d'Europa: siamo la punta estrema di un processo economico e politico che non è ancora ben definito. Essere Sud costituisce però una risorsa da utilizzare: la Sicilia è la porta del Mediterraneo e questo ci fa diventare punto di riferimento per paesi e mercati che possono guardare alla nostra regione come ingresso all'Europa.

La cooperazione, in quest'ambito, deve diventare l'interlocutore privilegiato di una economia solidale nei confronti di quanti guardano alla Sicilia come riferimento economico e sociale.

Il rapporto fra le imprese e la pubblica amministrazione non è questione secondaria. Se è vero che occorre incentivare le imprese private è anche vero che per queste ultime non è ancora

sciolto l'interrogativo se il pubblico rappresenti un alleato o un avversario. Spesso, purtroppo, nonostante la buona volontà politica e la lungimiranza delle normative di riferimento le procedure si rivelano lunghe e farraginose e diventano un oggettivo ostacolo allo sviluppo.

Negativo è spesso anche il sovradimensionamento legislativo che determina sovrapposizioni e contraddizioni. Per questa la delegificazione è fondamentale. In questi anni abbiamo abrogato oltre 250 norme inutili o superflue.

Abbiamo dato anche una sterzata per svecchiare la burocrazia regionale.

Non tutti i problemi sono risolti e credo che l'opera intrapresa vada continuata anche presso gli enti locali e gli istituti di credito.

Questo ci riporta ad una questione dibattuta e ripresa anche in questa sede, quella relativa alla creazione di un mediocredito siciliano.

In Sicilia questo esiste ed è l'Irfis. Purtroppo il suo funzionamento è condizionato e penalizzato

dalla ridotta presenza della Regione nel capitale sociale.

Credo che sia utile dunque lavorare ad un progetto che veda l'uscita di Capitalia dall'Irfis aumentando invece la presenza di banche locali, degli imprenditori - e dunque anche delle cooperative - e naturalmente, della Regione.

Un progetto che richiede tempo ed impegno.

Molto più rapide saranno invece le risposte che saremo in grado di dare ai problemi che ci sono stati posti con la piattaforma di richieste che avete oggi presentato.

Per quel che riguarda le questioni di carattere squisitamente amministrativo, la presenza oggi di tanti assessori conferma l'interesse del governo regionale a dare risposte concrete ed immediate.

L'ammodernamento dell'impianto normativo è fondamentale per adeguarsi agli aggiornamenti delle imprese, alle loro esigenze di modernizzazione e di competizione sui mercati. La stessa esperienza dell'Ircac ci fa capire quanto l'Europa abbia inciso e pesato sul ruolo del sostegno alle imprese, perché negli ultimi anni lo spazio concesso agli aiuti è molto cambiato.

Importantissimo è l'utilizzo dei fondi comunitari nella predisposizione del Por 2007-2013: oggi la Sicilia è l'unica regione che lo ha definito e che lo ha avuto recepito. Dei fondi comunitari la Sicilia ha bisogno per continuare il processo di crescita. Non consentiremo al governo nazionale di fare il Pon sottraendo alla Sicilia una massa cospicua di risorse, 2 miliardi e 400 milioni di euro, come sembra intenzionato a fare. Per quel che ci riguarda siamo pronti a fare i bandi ed intendiamo accelerare sui tempi.

Il settore della cooperazione ha anche una serie di problemi legati alle difficoltà di aggregazione, particolarmente avvertite nel settore agricolo dove è fondamentale poter presentare efficacemente le produzioni su un mercato sempre più aggredito ed aggressivo.

In Sicilia l'agricoltura è riuscita a puntare sulla qualità - l'esempio della vitivinicoltura è del tutto evidente - ma ora dobbiamo impegnarci per proporre in maniera unitaria il prodotto.

Personalmente sono assolutamente contrario alle grandi strutture commerciali, comprese quelle cooperative. Sono convinto infatti che in Sicilia l'aggregazione media sarà il massimo che potremo ottenere.

Sul fronte della capitalizzazione delle cooperative, tema fondamentale, esistono gli strumenti (fondi chiusi, prestiti partecipativi, consorzi fidi, private equity, lo stesso Ircac) e speriamo che le imprese siciliane comprendano e li utilizzino. Ancora, la cooperazione sociale che in Sicilia ha registrato e registra una costante crescita economica ed espansione territoriale.

Dobbiamo trovare un supporto legislativo per il terzo settore che determini l'abbandono di zone

di interesse ed i interventi da parte del pubblico a favore del privato, e dunque del privato sociale, ma dobbiamo anche lavorare perché il principio di sussidiarietà venga definito fino in fondo, viceversa non renderemo un buon servizio al territorio e alle popolazioni interessate.

Il settore della cooperazione sociale è particolarmente delicato ed importante e non solo dal punto di vista economico. Destinataria degli interventi, infatti, è la persona e per lo più una persona disagiata o svantaggiata.

Le cooperative chiedono un passo indietro degli enti locali nei servizi sociali e credo che proprio la natura del rapporto che si crea con quanti usufruiscono del servizio reso, faccia delle cooperative gli interlocutori più adatti a svolgere

un'attività di così elevato interesse personale.

Per quel che riguarda la cooperazione edilizia, la norma di riferimento era già contenuta nella legge Finanziaria e sarà inserita nel disegno di legge sullo sviluppo.

Delicato è il tema riguardante il settore della pesca, oggi all'attenzione della comunità europea e per il quale occorre evitare in ogni modo il rischio di una notifica dell'infrazione, adeguandoci alle normative europee ed evitando l'accrescersi delle tensioni.

Credo, comunque, che complessivamente saremo in grado di dare risposte efficaci e concrete, rendendo questo incontro - così come era nelle intenzioni - non solo una occasione di confronto ma di fattivo raggiungimento di risultati.



In alto, Dino Tuttolomondo ed Enzo Saitta.

Qui sopra, il presidente Carullo con il consigliere dell'Ircac Ciro Di Vuolo

Una grande partecipazione

Cooperative e operatori arrivati da tutta la Sicilia

Maricetta Quattrocchi

Oltre cento cooperative provenienti da tutta la Sicilia aderenti a Confcooperative, Legacoop e Unci Sicilia hanno partecipato nella sede dell'Ircac all'incontro con la Giunta regionale di Governo.

Il presidente di Legacoop Emanuele Sanfilippo, quello di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini e il presidente dell'Unci Sicilia Pasquale Amico hanno sottoposto al governo regionale guidato dal Presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro una piattaforma di richieste per il rilancio del settore cooperativo nella nostra Regione. All'incontro hanno assistito i rappresentanti di 109 cooperative, provenienti da tutte le province che hanno gremito la Sala, insieme a loro i Presidenti, Direttori e Funzionari di Legacoop, Confcooperative e Unci Sicilia provenienti da tutte le associazioni provinciali dell'isola.

Si è registrata la presenza di ben 45 cooperative di Palermo e provincia di cui molte sono cooperative sociali come "Sviluppo Solidale", "Parsifal", "Kairos", "Spazio Libero", "Cristo Pantocratore", alcune delle quali già affidate dall'Ircac e altre nuove.

23 cooperative erano provenienti da Trapani e provincia tra le quali la cooperativa "CELI" di Santa Ninfa, la "Fenice" di Castelvefrano, ma anche tante cooperative sociali come il Consorzio "Solidalia", la Onlus "Insieme" di Trapani, la cooperativa sociale "La Fenice" di Custonaci, oltre le Cantine Sociali "Fiumefreddo di Sicilia" di Alcamo e "Valle Belice" di Poggioreale e la c.s. "Avanti" di Fulgatore.

18 cooperative erano provenienti

da Catania e provincia tra le quali la cooperativa "Novacoop" e il Consorzio "Il Lavoro Solidale" di Catania, la coop "B.A.T. Engineering" di Mineo, la cooperativa sociale "Narciso" di Grammichele, la "Farmaceutica Trinacria" di Acireale, la cooperativa sociale "La Speranza" di Caltagirone, il "Sol.co. Calatino" di Catania, ecc. 7 cooperative erano provenienti da Agrigento e provincia tra le quali le più significative sono la cooperativa "Rocca delle Quercie" di Lucca Sicula, la Blu Coop. "Sant'Agata" di Cammarata, la C.S. "Cellaro" di Sambuca di Sicilia, la "CO.SS." di Racalmuto, la "Goccia d'oro" di Menfi e infine la "Servizi Petralia" di Casteltermeni.

6 cooperative erano provenienti

da Siracusa e provincia tra le quali "Cooprogetti", "Orchidea", le cooperative sociali "Mondo Nuovo" e "Città nuova", la cooperativa agricola "Aurora" e "Sicil Serra" di Pachino.

5 cooperative erano provenienti da Messina quali la cooperativa "Ma.ri.for.", la cooperativa Agroturistica Orlandina di Capo d'Orlando, la cooperativa sociale "Obiettivo Salute e Lavoro" di Milazzo e infine la cooperativa "Rosa dei Venti" di Messina.

3 cooperative erano provenienti da Caltanissetta: la Centro Servizi di San Cataldo (cl), la cooperativa sociale "CASBA" di Caltanissetta e il consorzio "AGRICA" di Mussomeli.

1 di Ragusa la cooperativa agricola "Rinascita" di Vittoria (Rg)

1 di Enna la cooperativa "La Sorgente" di Troina (En).

Una collaborazione particolare è stata offerta dalla cooperativa "Servizitalia" di Palermo via Salvatore Puglisi n. 15, guidata da Alberto e Fabio Vajana, che a titolo gratuito hanno offerto il servizio di hostess, come sponsor della manifestazione. La cooperativa già altre volte ha messo a disposizione dell'Istituto i suoi servizi proprio per l'organizzazione di fiere, convegni e manifestazioni a Palermo e si è sempre distinta per la puntualità e la serietà. La notevole presenza delle cooperative siciliane accorse numerose da tutta la Sicilia all'appuntamento con il Governo sottolinea proprio l'importanza del mondo della Cooperazione per la crescita economica della Sicilia, che conta oltre 9.500 imprese.

La grande partecipazione delle cooperative che, tra l'altro, rappresentano uno spaccato delle cooperative siciliane ed, inoltre, la presenza della giunta di governo nella sede dell'Ircac sono segnali di grande attenzione al mondo dell'imprenditoria siciliana ed in particolare per il rilancio per il settore delle cooperative.



Le hostess della cooperativa Servizi Italia di Palermo

IL PUNTO SU

Firmati i mutui

Due coop a Caltagirone

Due cooperative di Caltagirone potranno ampliare la propria attività grazie ai finanziamenti a tasso agevolato (attualmente intorno all'1,30%) decisi dall'Ircac durante l'ultima seduta del consiglio di amministrazione presieduto da Antonio Carullo.

Le cooperative che hanno ottenuto finanziamenti sono la World Service che a Caltagirone gestisce un negozio di ceramiche artistiche ed un bar e La Progetto vita che nel territorio del calatino si occupa dell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili. «Questi provvedimenti - ha sottolineato Carullo - sono frutto anche dell'espansione dell'Ircac in Sicilia che ha portato oltre un anno e mezzo fa all'apertura dello sportello presso la Camera di commercio di Catania. Questo ha reso più facile ed agevole alle cooperative della zona orientale dell'isola una interlocuzione con l'Istituto che ha visto crescere in maniera significativa il numero delle imprese del territorio di Catania e del calatino che si sono rivolte ai nostri sportelli per ottenere finanziamenti a tasso agevolato».



Vitivinicoltura

Incontro a Palermo per cantine sociali

Sul lavoro svolto in questi mesi dalle Centrali cooperative AGCI, Confcooperative e Legacoop a sostegno del settore, si è svolto il 20 marzo scorso presso la sede regionale di Confcooperative a Palermo un incontro tra le cantine sociali e l'Assessore all'Agricol-

tura Giovanni La Via - accompagnato da Giuseppe Bursi, responsabile del Servizio Vitivinicolo dell'Assessorato.

Dopo l'introduzione del Presidente di Confcooperative Gaetano Mancini e dei responsabili di Legacoop e AGCI, Giuseppe Gullo e Francesco Marrone, che hanno ripreso i temi del Contratto di programma promosso dalle centrali, sono stati affrontati i temi attuali legati al comparto: OCM, PSR, valorizzazione delle produzioni IGT e le strategie da mettere a punto per affrontare nuovi mercati. Durante il dibattito i rappresentanti delle cantine sociali sono intervenuti con proposte operative e richieste di chiarimenti. L'Assessore La Via ha assunto impegni affinché il contratto di programma promosso dalle Organizzazioni cooperative possa trovare presto la giu-

sta veste legislativa. La Via ha inoltre dichiarato che sono allo studio della Regione alcuni strumenti giuridici che consentano una migliore identificazione delle produzioni di qualità siciliane, a partire dalle IGE Tra le diverse misure necessarie ha inoltre parlato di appositi bandi che consentano la dotazione da parte delle cantine di quelle che vengono definite "risorse immateriali" finalizzate come del resto quelle strutturali, al miglioramento della produzione.

L'incontro ha anche permesso di affrontare il tema dei diversi strumenti che si stanno sviluppando nell'ambito del settore vitivinicolo, come ad esempio il distretto vitivinicolo ed altre ipotesi innovative. Strumenti che però, è stato sottolineato, impongono maggiore coordinamento e sinergia tra i diversi attori in campo.

Inaugurata il 15 aprile

Nasce la banca Don Sturzo

Si è inaugurata lo scorso 15 aprile, con una cerimonia partecipata, la Banca di credito cooperativo di Caltagirone intitolata a don Luigi Sturzo, presieduta dal senatore Francesco Parisi. La Bcc - che ha nella Banca Romagna Centro-credito cooperativo il partner operativo - è stata istituita nel 2004 sotto la spinta di Parisi.

«Solo una banca autonoma e locale - fa rilevare il presidente della Banca - associa-

ta ad un grande gruppo bancario può divenire un "piccolo gigante" che aiuta lo sviluppo dell'economia locale, combinando la vicinanza a soci e clienti con la possibilità di fornire i più moderni servizi bancari».

La Banca di credito cooperativo Luigi Sturzo ha come base buoni numeri: 1345 soci con un capitale sociale sottoscritto pari a 3.392.000,00 euro.



Il senatore Francesco Parisi

Alla cerimonia era presente anche il presidente della Provincia di Catania Raffaele Lombardo.

Al senatore Parisi sono arrivate anche le felicitazioni e gli auguri di buon lavoro del Presidente dell'Ircac Antonio Carullo anche a nome del Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

«Il richiamo ai principi di solidarietà cooperativistica - ha scritto Carullo a Parisi - di fede cattolica e di profonda e rigorosa etica rende ancora più

meritoria l'iniziativa che lei ha portato avanti e condotto in porto con la passione, la capacità e la sagacia che da sempre le vengono riconosciute. Sono assolutamente certo che l'attività della Banca popolare di Caltagirone Luigi Sturzo saprà contribuire alla crescita economica del tessuto imprenditoriale del territorio e dello sviluppo sociale della città».

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 4 aprile 2007

<i>Credito di esercizio</i>			
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
Keope Ingegneria		L'Airone di Palermo	20.650,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Zuccherò e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Delta centro elaborazione dati		Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppatori di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Nuovi Sviluppatori di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00	Totale	4.219.228,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00		
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	<i>Fondo Perduto</i>	
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00		
Margherita (Pa)	15.000,00	<i>Medio termine</i>	
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00		
C.C.G. di Palermo	20.000,00	L.r. 12/63	
Spazio bambini di Catania	250.000,00	Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Antheo di Palermo	35.000,00	Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	Cittadella dell'infanzia di don Dilani	
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
		Il Girasole di Mascalucia (Ct)	55.890,00
		General costruzioni di Trapani	106.383,61

Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	5.532.482,00

L.r.36/91

C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	2.089.251,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalitica	1.522.776,22
Marsalitica	1.015.184,15

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.244.334,00

Leasing agevolato

S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Misericordia (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia Soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
FP. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Omap Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00

C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Itaca di Siracusa	45.159,60
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	9.755.392,31

Contributo interessi

1° Maggio di Scicli(Rg)	5000.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CAEC di Comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00

Siciliambiente di Palermo	70.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00	Totale	14.430.978

SEMINARIO A CATANIA

Le norme sul Tfr spiegate ai dipendenti di Legacoop

Le misure per il Mezzogiorno contenute nell'ultima Finanziaria nazionale e le opportunità offerte dal nuovo fondo pensioni di Cooper- lavoro, in grado di garantire rendimenti raddoppiati rispetto al Tfr aziendale al centro di un incontro per spiegarne le novità ed i meccanismi.

La Finanziaria esaminata per i soci della Legacoop di Catania in un interessante seminario, svoltosi il 16 marzo scorso nella sede catanese della Lega delle cooperative, e rivolto ad una numerosa platea di cooperatori di Catania e provincia.

Ad illustrare le novità legislative contenute nella legge varata dal governo Prodi, sono stati il direttore di Legacoop Sicilia, Pietro Piro, Bruno Busacca, responsabile dell'Ufficio legislativo nazionale di Legacoop, e il presidente di Legacoop Catania, Giuseppe Giansiracusa. Tra i temi trattati, particolare attenzione è stata riservata alla nuova disciplina sul trattamento di fine rapporto, illustrata da Bruno Busacca.

Il responsabile dell'area Politiche sociali ha spiegato gli effetti della rivoluzione Tfr sottolineando come «con l'anticipo dell'entrata in vigore al 1 gennaio 2007 del decreto legislativo 252/05, il Governo ha puntato decisamente al definitivo decollo della previdenza complementare e dei fondi pensione. Entro il 30 giugno, infatti, tutti i lavoratori italiani del settore privato sono chiamati a scegliere a chi affidare la gestione del loro Tfr futuro.

Le successive riforme della previdenza obbligatoria - ha continuato Busacca - hanno prefigurato un'architettura del sistema previdenziale articolata su due pilastri: la previdenza pubblica obbligatoria (Inps, Enpals e altri istituti pubblici) potrà garantire circa il 50 per cento dell'ultimo stipendio, mentre la previdenza complementare - cioè i fondi pensione - dovrà assicurare la copertura di un altro 10-20 per cento; per questo ogni lavoratore delle cooperative deve essere messo in condizione di aderire al proprio fondo pensionistico».

«Legacoop ha attivato fin dal 1998 un progetto fondi pensione - ha spiegato ancora Busacca - che ha permesso l'attivazione di tre fondi pensione collettivi, istituiti unitariamente da centrali cooperative nazionali e sindacati confederali».

«Cooperlavoro, il fondo pensione delle cooperative di lavoro, compare nell'elenco (pubblicato l'8 gennaio 2007) dei primi fondi autorizzati a raccogliere le nuove adesioni, sia esplicite che tacite ai sensi della nuova normativa - ha concluso Busacca - nei pochi giorni resi disponibili dall'improvvisa anticipazione dell'entrata in vigore del decreto legislativo 252/05 il Fondo ha elaborato e modificato lo statuto e la nota informativa secondo i dettami della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione Covip. E il patrimonio in gestione ha superato i 110 milioni di euro e gli iscritti sono in crescita».

Di fatto, Cooperlavoro nei primi 6 anni di attività ha ottenuto un rendimento delle risorse affidategli dai lavoratori pari al doppio del rendimento ottenuto dal Tfr in azienda, circa il 19 per cento nel medesimo periodo.

I lavori del seminario sono stati conclusi da Giuseppe Giansiracusa con la particolareggiata relazione sul credito di imposta, gli interventi di riqualificazione energetica, le agevolazioni per il recupero del patrimonio edilizio, le aliquote del cuneo fiscale e le nuove deduzioni della base imponibile Irap.

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



IRCAC



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698